

EIDGENÖSSISCHE FINANZKONTROLLE
CONTRÔLE FÉDÉRAL DES FINANCES
CONTROLLO FEDERALE DELLE FINANZE
SWISS FEDERAL AUDIT OFFICE



RAPPORTO ANNUALE 2017

CONTROLLO FEDERALE DELLE FINANZE

Monbijoustrasse 45
3003 Berna – Svizzera

T. +41 58 463 11 11

F. +41 58 453 11 00

info@efk.admin.ch

 twitter @EFK_CDF_SFAO

WWW.CDF.ADMIN.CH



CHE COPERTURA DEL RISCHIO VUOLE?

Il Controllo federale delle finanze (CDF) svolge un'attività di revisione ampio. Solo pochi sanno che va ben oltre l'ambito dell'Amministrazione federale. Comprende anche i beneficiari che ottengono ogni anno 40 miliardi di sussidi e le società di cui la Confederazione ha una quota di maggioranza e altre organizzazioni che svolgono funzioni pubbliche.

Presi insieme, il tutto è il «campo di revisione» del CDF. Un campo che è delimitato nella sua struttura con il mandato delle commissioni di controllo del Parlamento. Legalmente, la legge parlamentare si riferisce espressamente a quella del controllo finanziario. È un processo del tutto coerente, poiché il CDF assiste le Camere federali nei loro compiti di alta vigilanza.

L'ambito esiste ma in quali settori occorre intervenire? Attualmente circa la metà delle nostre risorse sono impegnate in mandati obbligatori, considerati fondamentali «musts» come la verifica dei vari conti annuali, dei progetti informatici chiave nonché della perequazione finanziaria nei Cantoni. Il resto delle nostre risorse sono allocate in base all'analisi annuale dei rischi effettuata dal CDF. Questi rischi sono di varia natura (frode, reputazione, spreco, utilizzo erraneo dei sussidi, rischi informatici ecc.). Essi esistono in Svizzera, ovviamente, ma anche all'estero e sono legati agli aiuti umanitari, ai sussidi versati ai Paesi dell'Est o alle attività delle filiali straniere della RUAG o della Swisscom.

Ciò solleva una domanda fondamentale: il CDF ha dimensioni sufficienti per coprire tutti questi rischi?

Stando a quanto ci insegna la storia del CDF, la risposta è negativa. Dalla fondazione 140 anni fa, la nostra istituzione ha visto le sue dimensioni ridursi rispetto a quelle dell'Amministrazione centrale federale. L'aumento del personale e del volume finanziario della Confederazione richiederebbe un organico di circa 160 persone, esclusa la vigilanza delle imprese di quale la Confederazione tiene la maggioranza di partecipazione. Attualmente il CDF impiega «soltanto» 110 collaboratori.

Confrontando la situazione anche a livello internazionale, il CDF chiaramente non rientra tra le Corti dei conti che hanno personale in esubero. Nei Paesi europei di dimensioni analoghe a quelle della Svizzera, i nostri colleghi impiegano rispettivamente 254 persone in Danimarca, 323 in Austria e 550 in Belgio, che come la Svizzera, ha la stessa particolarità di un'Amministrazione multilingue.

Tuttavia, la vera domanda da porsi è quale sia la copertura dei rischi accettabile per le due istituzioni per cui lavoriamo: il Consiglio federale e il Parlamento.

Possiamo soltanto abbozzare delle risposte a questa domanda. Dal 2014 il Parlamento ha sostenuto la direzione del CDF secondo la quale le proprie risorse sono insufficienti per garantire una copertura accettabile dei rischi. È stato possibile esaminare meno della metà dei rischi principali. Da allora, i risultati delle nostre verifiche e i fatti odierni hanno rivelato un'altra realtà: i rischi di frode e quelli informatici sono tuttora coperti in modo rudimentale. Le competenze interdepartimentali di vigilanza insuffi- »

Quest'anno, il CDF ha dato carta bianca al vignettista **Sjöstedt** per illustrare il suo rapporto annuale.

«I RISCHI DI FRODE E QUELLI INFORMATICI SONO TUTTORA COPERTI IN MODO RUDIMENTALE.»

cienti contribuiscono anche ad aumentare tali rischi, in particolare nell'ambito degli acquisti e dell'informatica.

Nel 2015 e 2016 gli 11 posti supplementari accordati al CDF hanno permesso di effettuare verifiche relative a progetti informatici chiave. Nello stesso periodo l'elenco di questi progetti è passato da

13 a 19. Inoltre, sono state effettuate le prime verifiche all'interno delle imprese della Confederazione. Leggendo i relativi rapporti si evince che le nostre scelte erano giustificate ma sono state purtroppo eseguite a discapito di verifiche concernenti i sussidi.

Il CDF richiederà una moderata prosecuzione della sua crescita nei prossimi anni in modo da coprire meglio i rischi. È utile ricordare che da dieci anni le verifiche del CDF hanno anche generato entrate per la Confederazione di circa mezzo miliardo di franchi, importo che copre ampiamente le spese della nostra istituzione.

Ringraziamo tutti coloro che sostengono il nostro lavoro!

Michel Huissoud, direttore

NUOVO ANNO POSITIVO PER LE CASSE DELLA CONFEDERAZIONE

Da circa un decennio, i revisori del CDF hanno recuperato quasi mezzo miliardo di franchi a favore delle casse della Confederazione e dei contribuenti svizzeri (esenzioni fiscali ingiustificate, liquidazione della compagnia aerea Swissair, acquisti a prezzi gonfiati...). Grazie al lavoro dei revisori del CDF, si dovrebbe risparmiare qualche milione in un altro dossier. Nel quadro della Correzione internazionale del Reno, il progetto di costruzione RHESI prevede l'aumento di capacità di deflusso del fiume. Questo progetto comprende anche una parte per la gestione e l'approvvigionamento di acqua potabile dei Comuni della regione. Sebbene le autorità pubbliche non siano tenute a coprire questi costi, sono previsti indennizzi per lo spostamento di fontane. Il CDF è intervenuto per modificare il nuovo contratto tra la Svizzera e l'Austria. Si tratta di un contratto che impegnerebbe la Confederazione per un importo di qualche decina di milioni di franchi. Allo stesso tempo, la ripartizione dei costi già assunti è stata chiarita, cosa che comporterà anche una diminuzione dei contributi federali.

Impressum

Autore
Controllo federale delle finanze

Traduzione in italiano
Servizi linguistici del DFF

Rilettura
Bettina Braun

Grafica
Fanny Tinmer
chezfanny.ch

Editore
Controllo federale delle finanze,
Morbijoustrasse 45,
CH-3003 Berna,
info@efk.admin.ch
www.cdf.admin.ch

PARTE PRIMA: RISULTATI PRINCIPALI	9
1. FINANZE PUBBLICHE, IMPOSTE E COSTRUZIONI	11
A. IL CDF ATTESTA LA REGOLARITÀ DEI CONTI DELLA CONFEDERAZIONE	11
B. IVA: UNA RIFORMA STRESSANTE, MA POSITIVA PER LE IMPRESE	13
C. GUISANPLATZ: RADDENSARE GLI SPAZI... E AUMENTARE LA SICUREZZA	14
2. ECONOMIA E DISOCCUPAZIONE	17
A. RAFFORZARE LA VIGILANZA DELLA FLOTTA MARITTIMA SVIZZERA	17
B. INCENTIVARE LA CONCORRENZA NEI PROVVEDIMENTI CANTONALI IN MATERIA DI OCCUPAZIONE	19
3. INNOVAZIONE E RICERCA	23
A. IL FUTURO DEI PROGETTI INNOVATIVI IN SVIZZERA	23
4. PREVIDENZA, ASSICURAZIONI SOCIALI E SANITÀ	27
A. L'UFFICIO CENTRALE DI COMPENSAZIONE DEVE PROVVEDERE ALLA FATTURAZIONE CON STRUMENTI AGGIORNATI	27
B. PARITÀ DI TRATTAMENTO E IMPOSIZIONE DELLE RENDITE ALL'ESTERO	29
5. TRASPORTI, AVIAZIONE E AMBIENTE	33
A. FFS ED ENERGIA ELETTRICA	33
B. MOMENTO CRUCIALE PER L'AVVENIRE DELLE FERROVIE SVIZZERE	34
C. CONTROLLO DEL TRAFFICO AEREO CIVILE E MILITARE: IMPRESSIONE DI OPERA INCOMPIUTA E QUESTIONI IRRISOLTE	36
D. L'AMMINISTRAZIONE FEDERALE DEVE PROPRIO MISURARE TUTTO?	38
6. ARMAMENTO E SPORT	41
A. I NUOVI DRONI DELL'ESERCITO SVIZZERO VOLERANNO, MA A QUALE PREZZO?	41
B. PARTITA PERFETTA PER L'UFFICIO FEDERALE DELLO SPORT	42
7. RELAZIONI CON L'ESTERO	45
A. MAGGIORE TRASPARENZA DEL MERCATO DIPLOMATICO	45
B. AIUTO BILATERALE ALLO SVILUPPO: PER QUALI PAESI E FINO A QUANDO?	46
8. GIUSTIZIA E POLIZIA	51
A. IL GIUSTO PREZZO DELL'ASILO NEI CANTONI	51
B. UNA MAGGIORE SORVEGLIANZA PER I PROGRAMMI D'INTEGRAZIONE	53
C. FONDAZIONI: VIGILANZA FRAMMENTATA E OPACITÀ FISCALE	55
9. PROGETTI INFORMATICI DELLA CONFEDERAZIONE	59
A. A QUANDO UN'ARCHITETTURA AZIENDALE PER LA CONFEDERAZIONE?	59
B. INFORMATICA FISCALE: LA PREOCCUPAZIONE CONTINUA	59
C. POLYCOM: UN SISTEMA DA UN MILIARDO DI FRANCHI IN 30 ANNI	60
D. UN PROGETTO DELL'USTRA DI NUOVO IN CANTIERE	60
E. STRESS TEST PER LA NUOVA SUITE PER LA BUROTTICA FEDERALE	61



PARTE SECONDA: MEZZI E CIFRE 63

1. LA VIGILANZA FINANZIARIA: OBIETTIVI, RISORSE E AMBITI DI VERIFICA	65
A. OBIETTIVI	65
B. DALLA VERIFICA DEI CONTI A UNA VIGILANZA PIÙ ESTESA	66
C. ASSICURAZIONE QUALITÀ E RISORSE	67
D. PRINCIPALI AMBITI DI VERIFICA	68
2. ORGANIGRAMMA DEL CDF	70
3. IL CDF: NUMERI E FATTI	71
A. CONTI E RISORSE UMANE	71
B. DENUNCIANTI	72
C. DOMANDE DI ACCESSO ALLE INFORMAZIONI (LEGGE SULLA TRASPARENZA)	73
D. SEGNALAZIONI AL CONSIGLIO FEDERALE E RACCOMANDAZIONI IN SOSPESO	74
4. IL CDF FESTEGGIA I SUOI 140 ANNI	76

ALLEGATI 79

PANORAMICA DELLE VERIFICHE CONCLUSE (NUMERO DI MANDATO)	81
ABBREVIAZIONI	86

PARTE PRIMA

RISULTATI PRINCIPALI DELLA VIGILANZA FINANZIARIA NEL 2017



Nel 2017 i revisori del CDF hanno esaminato il progetto immobiliare per la realizzazione della sede di fedpol, del Ministero pubblico della Confederazione e armasuisse in Guisanplatz 1, dal punto di vista di Sjöstedt.

1. FINANZE PUBBLICHE, IMPOSTE E COSTRUZIONI

Nel 2017, i revisori del CDF hanno affrontato diverse questioni tipiche inerenti al proprio istituto. Sono così state necessarie diverse centinaia di ore di lavoro per permettere loro di raccomandare alle Camere federali di approvare il consuntivo. Tuttavia, sottolineano l'esistenza di rischi il cui impatto è difficile da valutare. Il 2017 è stato inoltre caratterizzato da due verifiche nel settore delle costruzioni e degli immobili. In entrambi i casi, il CDF ha immediatamente informato il Consiglio federale in merito a quanto scoperto dai suoi revisori.

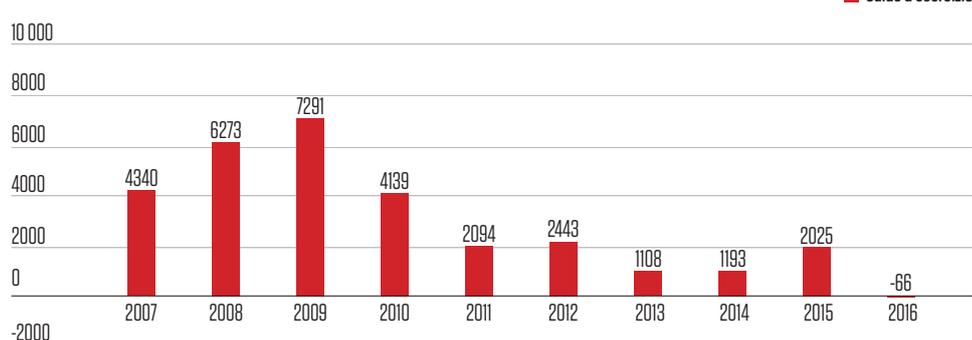
A. IL CDF ATTESTA LA REGOLARITÀ DEI CONTI DELLA CONFEDERAZIONE

È uno dei mandati storici del CDF. Ogni anno i suoi revisori esaminano i conti della Confederazione¹. Questo compito rappresenta un importante lavoro di collaborazione tra il CDF e i suoi partner dell'Amministrazione federale. Dal 2015, il CDF ha peraltro deciso di pubblicare un rapporto dettagliato dei propri risultati, cosa piuttosto rara sul piano europeo².

Nel 2016, il bilancio del consuntivo ammontava a 106 843 milioni di franchi, con ricavi di 65 877 milioni e spese pari a 64 891 milioni. A ciò si aggiungono un risultato finanziario negativo di 1352 milioni e ricavi straordinari di 300 milioni. Il conto economico registrava un deficit di 66 milioni, contro un'eccedenza di 2025 milioni nel 2015.

In linea di principio, il CDF e i suoi revisori presentano un bilancio positivo di questa verifica. Hanno potuto attestare la conformità e la regolarità del consuntivo. Le prescrizioni di legge sono soddisfatte. Il consuntivo è risultato conforme alle disposizioni della Costituzione federale sulla gestione finanziaria e alla legge sulle finanze della Confederazione. Il CDF ha pertanto raccomandato alle Camere federali di approvarlo. Ha presentato il suo operato alle Commissioni delle finanze del Consiglio nazionale e del Consiglio degli Stati in due tappe: il rapporto dell'organo di revisione nel mese di maggio del 2017 e il rapporto dettagliato, che illustra i rischi principali e le raccomandazioni, nel mese di ottobre successivo.

Saldo del conto economico, 2007–2016 (mio. CHF)



FONTE: AFF, CONSUNTIVO DELLA CONFEDERAZIONE, VOLUME 1

¹ L'ambito completo della verifica del CDF è descritto nella seconda parte del presente rapporto annuale, a pag. 65. Questi conti sono presentati sulla base dei principi contabili internazionali per il settore pubblico (*International Public Sector Accounting Standards*, IPSAS), fatte salve le eccezioni previste nell'ordinanza sulle finanze della Confederazione (OFC).

² Il rapporto di verifica PA 17093 è disponibile sul sito Internet del CDF.



1. FINANZE PUBBLICHE, IMPOSTE E COSTRUZIONI

Durante queste sedute delle Commissioni parlamentari e nel suo rapporto di verifica, il CDF ha anche certificato l'esistenza di un sistema di controllo interno (SCI). Questo sistema permette di elaborare conti di qualità. L'Amministrazione federale delle finanze (AFF) e le altre unità amministrative sottoposte a verifica hanno compiuto sforzi per migliorare l'affidabilità e la presentazione dei rendiconti della Confederazione. In particolare, l'AFF ha attuato la maggior parte delle raccomandazioni del CDF.

Nelle sue raccomandazioni, il CDF ribadisce per una maggiore efficienza dei controlli. Nel 2015, i suoi revisori avevano evidenziato le fonti di inefficienza nei controlli contabili dell'Amministrazione federale³. Infatti, ogni fattura superiore a 500 franchi prima di essere saldata doveva essere vistata da almeno due persone, mentre il direttore di un Ufficio federale poteva affidare a una sola persona l'incombenza di firmare un contratto d'acquisto di diversi milioni di franchi. In un altro caso, una banca avrebbe potuto aprire un conto a nome di un Ufficio federale senza che l'AFF fosse al corrente della procedura.

Con il sostegno della Delegazione delle finanze, il CDF ha chiesto adeguamenti di queste prassi. In occasione della modifica della legge sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione (LOGA) è stato sentito dal Consiglio federale e dal Parlamento. Dal 2018, i contratti, le decisioni e altri impegni formali assunti dalla Confederazione per un importo superiore a 100 000 franchi necessitano di una firma doppia e l'apertura di conti bancari richiede una firma supplementare dell'AFF.

Questioni spinose risolte, altre in sospeso

Nel 2016, il conto economico è stato gravato da eccedenze di spese pari a 698 milioni di franchi in due affari già segnalati dal CDF⁴. Da un lato, il Parlamento ha introdotto disposizioni nella legge federale sull'imposta preventiva (LIP) per un totale di 483 milioni di franchi. Dalla fine del mese di settembre del 2016, questa modifica obbliga l'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC) a computare o rimborsare gli interessi di mora sull'imposta preventiva⁵. Dall'altro lato, è stato costituito un accantonamento di 215 milioni per far fronte al rischio a cui si espone la Confederazione con le fidejussioni nel settore della navigazione marittima. Nel mese di maggio 2017, il Consiglio federale ha presentato alle Camere federali il suo messaggio su queste garanzie e la sua richiesta di credito di 215 milioni per coprire il danno finanziario legato a questo affare⁶. Alla fine del mese di maggio del 2017 il Parlamento ha approvato il pacchetto, mentre l'inchiesta amministrativa commissionata al CDF dal capo del Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca (DEFR) rimane confidenziale⁷. Sono state depositate domande basate sulla legge sulla trasparenza (LTras) che rimangono pendenti in tribunale a causa dell'opposizione delle persone interessate dall'inchiesta amministrativa. Il CDF e il DEFR non si oppongono a tale divulgazione.

Rimangono ancora incerti gli effetti che avranno altri due dossier sul bilancio federale. Il primo riguarda l'imposta sul valore aggiunto (IVA) nell'ambito della tassa per la ricezione di programmi radiotelevisivi. Una procedura dinanzi al Tribunale federale potrebbe costringere la Confederazione a rimborsare l'IVA retroattivamente a tutti gli utenti assoggettati a questa tassa. Il secondo dossier verte sul finanziamento di misure di accompagnamento nel caso di un accordo di libero scambio nel settore agroalimentare con l'Organizzazione mondiale del commercio e/o con l'Unione europea. Per finanziare tali misure vengono utilizzati i dazi doganali prelevati all'importazione sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari. Alla fine del 2016 il fondo era costituito da riserve per oltre 4628 milioni di franchi che non sono mai state utilizzate. Gli effetti previsti dall'apertura del mercato sono oggetto di un'analisi che permetterà di concludere se sia opportuno prolungare questo finanziamento, inizialmente limitato al 31 dicembre 2016.

³ Cfr. il rapporto annuale 2015, pag. 12, disponibile sul sito Internet del CDF.

⁴ Cfr. il rapporto annuale 2016, pag. 12, disponibile sul sito Internet del CDF.

⁵ In relazione all'iniziativa parlamentare del 13 dicembre 2013 «Precisione della prassi di lunga data nell'ambito della procedura di notifica prevista dalla legge sull'imposta preventiva» (13.479).

⁶ Messaggio del Consiglio federale concernente il credito aggiuntivo per onorare le fidejussioni della Confederazione con il credito quadro e garantire una flotta adeguata che batte bandiera svizzera, 16 maggio 2017, disponibile all'indirizzo <https://www.news.admin.ch/news/message/attachments/48347.pdf>.

⁷ Parallelamente il CDF ha presentato un rapporto di verifica sulla concessione e la gestione della registrazione della flotta commerciale che batte bandiera svizzera. Il documento è riassunto a pagina 17.

B. IVA: UNA RIFORMA STRESSANTE, MA POSITIVA PER LE IMPRESE

I revisori del CDF hanno analizzato un dossier che interessa oltre 361 000 contribuenti del nostro Paese, e che rappresenta la principale fonte di entrate della Confederazione (22,5 miliardi di franchi nel 2015). Il dossier riguarda l'ammodernamento dell'IVA decisa dal Consiglio federale nel 2010. L'obiettivo era ottenere sgravi amministrativi per le imprese, anche se diverse semplificazioni (aliquota unica, soppressione di diverse prestazioni escluse ecc.) sono state stralciate nei dibattiti parlamentari. Il CDF ha valutato gli effetti di questa riforma sulla Divisione principale IVA (DP IVA) dell'AFC e il suo impatto sull'onere amministrativo dei contribuenti⁸.

I collaboratori della DP IVA hanno sottolineato il fatto che i lavori preliminari di questa riforma erano orientati alle esigenze dei soli contribuenti. Secondo loro, la Camera fiduciaria, antesignana di EXPERTsuisse, ha anche influito notevolmente su questi lavori. Per l'AFC e il suo personale, questa riforma ha generato una mole di lavoro considerevole, in particolare a causa della pressione del Parlamento per una rapida entrata in vigore.

Circa 200 persone sono state mobilitate a tempo parziale o a tempo pieno per realizzare l'ammodernamento richiesto. Nonostante la mole di lavoro supplementare, l'organico di questa divisione è rimasto costante. L'AFC prevedeva invece un maggiore fabbisogno di 30 posti a tempo pieno. Fortunatamente, come sottolineano i revisori del CDF, si tratta di cambiamenti unici. La stragrande maggioranza dei collaboratori della DP IVA giudica ormai soddisfacenti la motivazione e l'ambiente di lavoro.

Rischio di prescrizione e rafforzamento degli aspetti penali

I revisori del CDF si sono occupati anche della questione inerente alla prescrizione dei crediti fiscali nelle procedure legali in materia di IVA. In effetti la riforma accorcia il termine di prescrizione da 15 a 10 anni in modo da accelerare le procedure. Il rischio di prescrizione è reale. Diversi fattori influiscono sull'evoluzione dei dossier (tra cui numero e complessità delle controversie, mole di lavoro dei tribunali e comportamento dei contribuenti). La DP IVA dovrà completare la sua statistica sulla durata delle procedure fiscali al fine di garantire un controllo migliore dei termini e di evitare qualsiasi prescrizione.

FARO

INVERSIONE DI TENDENZA NELL'ISCRIZIONE A BILANCIO DEI BENI MILITARI

Il CDF approva la scelta del Consiglio federale di rivedere parzialmente la sua decisione del 2014 relativa all'attivazione dei beni d'armamento nel bilancio della Confederazione. Questi beni hanno un valore approssimativo di diversi miliardi di franchi. In teoria dovrebbero figurare negli attivi. Tuttavia, per la maggior parte di essi, sarebbe necessario un lavoro amministrativo sproporzionato per stabilire ogni anno il valore esatto da contabilizzare. Il CDF ha sempre sconsigliato al Governo di seguire questa strada. Egli ritiene infatti che l'utilità di questa informazione non giustifichi la creazione di una burocrazia eccessiva.

⁸ Il rapporto di verifica PA 15469 è disponibile sul sito Internet del CDF.



1. FINANZE PUBBLICHE, IMPOSTE E COSTRUZIONI

Dal 2013 la DP IVA ha rafforzato il suo servizio penale in seno alla Divisione Diritto. Questo servizio ha optato per un approccio orientato ai rischi. In altre parole, focalizza il proprio lavoro sui casi gravi e, per quanto possibile, le controversie di media e scarsa importanza vengono risolte comminando delle multe. Per i revisori del CDF, le attività di questo servizio rimangono poco conosciute e lo scambio di informazioni verso l'esterno deve essere migliorato. Essi raccomandano anche di potenziare il quadro normativo attuale. Le prove ottenute durante un controllo dell'AFC devono poter essere utilizzate nell'ambito di una procedura penale.

Riassumendo, il rapporto di verifica del CDF dimostra che la riforma dell'IVA ha alleggerito l'onere amministrativo che grava sui contribuenti, come confermano peraltro anche due altre perizie redatte da consulenti esterni. Grazie a questo ammodernamento, nel confronto internazionale i contribuenti assoggettati all'IVA beneficiano di un sistema più semplice e perdono da quattro a cinque volte meno tempo per adempiere i propri obblighi fiscali che in altri Paesi.

C. GUISANPLATZ: RADDENSARE GLI SPAZI... E AUMENTARE LA SICUREZZA

Nella zona nord-est della capitale sta nascendo un tempio della sicurezza, a due passi dallo Stade de Suisse. Questo progetto pilota dell'Ufficio federale delle costruzioni e della logistica (UFCL) dovrebbe accogliere oltre 4700 collaboratori dell'Amministrazione federale. In una prima fase, a partire dal 2019, tre edifici saranno messi a disposizione per l'Ufficio federale di polizia (fedpol), il Ministero pubblico della Confederazione (MPC), l'armasuisse e per l'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP). Per pianificare e realizzare questa tappa, il Parlamento ha stanziato un credito di 420 milioni di franchi. I revisori del CDF hanno esaminato questo progetto sotto il profilo della redditività e della sicurezza⁹. Il Consiglio federale è stato informato in merito alle loro critiche¹⁰.

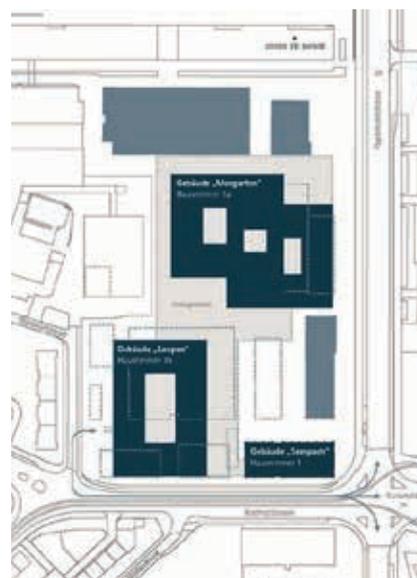
Nel messaggio del Consiglio federale al Parlamento, per giustificare questa spesa di 420 milioni di franchi, la capacità netta dei posti di lavoro a disposizione nella nuova sede dovrebbe ammontare a 2900. Questa cifra tiene conto di una riserva di 300 posti decisa dall'UFCL. Secondo il CDF, tuttavia, verranno occupate soltanto 2000 postazioni di lavoro. In altre parole, il costo per postazione di lavoro supera ampiamente le promesse fatte al Parlamento. L'operazione non è economicamente giustificabile. In conclusione, se l'UFCL intende garantire la redditività del suo progetto pilota, occorrerà intensificare l'occupazione degli spazi di lavoro, ad esempio ospitando altre unità dell'Amministrazione federale.

⁹ Il rapporto di verifica PA 16515 è disponibile sul sito Internet del CDF.

¹⁰ Giusta l'art. 15 cpv. 3 LCF, il CDF informa il capo del Dipartimento competente e il capo del Dipartimento federale delle finanze (DFF) se constatata «particolari anomalie o lacune sostanziali o di rilevante importanza finanziaria». Il 17 marzo 2017 la Direzione del CDF ha scritto al Consiglio federale.



FONTE: RENDERING DEL PROGETTO • GUISANPLATZ 1 • UFCL



FONTE: PROGETTO • GUISANPLATZ 1 • UFCL

Un nuovo problema è sorto verso la fine della verifica. Ad aprile 2017, ossia dopo l'informazione al Consiglio federale da parte del CDF, fedpol ha richiesto all'UFCL misure di sicurezza supplementari. Inizialmente, il sito «Guisanplatz 1» avrebbe dovuto essere accessibile a chiunque e attraversato da un passaggio pedonale. Per fedpol questa situazione era irrealistica alla luce delle nuove minacce e della recrudescenza degli attentati terroristici degli ultimi anni. L'UFCL ha quindi dovuto modificare all'ultimo minuto il suo progetto di costruzione e dovrà eventualmente chiedere nuovi permessi di autorizzazione. Secondo l'UFCL, queste misure saranno effettive quando arriveranno i nuovi occupanti nel 2019. Per quanto riguarda i costi supplementari, dovrebbero essere coperti dal credito concesso dal Parlamento.

FARO

NOTEVOLE RITARDO PER UN PROGETTO DI COSTRUZIONE

I revisori del CDF hanno esaminato le infrastrutture immobiliari di Agroscope, il centro di competenza della Confederazione per la ricerca agronomica¹¹. Esso è suddiviso in tre sedi principali e sette sedi speciali. Il suo portafoglio immobiliare comprende circa 170 edifici ed è amministrato dall'UFCL. Secondo le stime di Agroscope e dell'UFCL, entro il 2030 il fabbisogno finanziario del settore dovrebbe raggiungere 293 milioni di franchi.

Dopo la verifica, i revisori del CDF ritengono che la collaborazione tra queste due strutture dovrebbe intensificarsi, in particolare per quanto riguarda la definizione dei fabbisogni e l'utilizzo effettivo degli edifici da parte dei team di Agroscope. La loro attenzione è stata anche richiamata da un dossier friburghese. I revisori hanno chiesto la sospensione degli stanziamenti federali (una decina di milioni di franchi) concessi per la realizzazione del futuro edificio dell'Istituto delle scienze alimentari di Posieux (FR). Il committente di questo progetto è il Cantone di Friburgo, che vi ha investito circa 70 milioni di franchi. La Confederazione sarà locataria dell'edificio per 25 anni. Per i revisori del CDF, sussistono tuttavia diverse incertezze legate al notevole ritardo del progetto a livello cantonale, alla riorganizzazione di Agroscope e alla nuova definizione dei suoi obiettivi. Il futuro del progetto non è in pericolo, ma Agroscope e l'UFCL devono riflettere sulle attuali esigenze del futuro istituto, sui potenziali di ottimizzazione e sulle sinergie che si devono reperire sul posto tra le differenti unità di Agroscope. Il Consiglio federale è stato informato della situazione¹².

¹¹ Il rapporto di verifica PA 17502 è disponibile sul sito Internet del CDF.

¹² Conformemente all'art. 15 cpv. 3 LCF, il CDF informa il capo del Dipartimento competente e il capo del DFF se constata «particolari anomalie o lacune sostanziali o di rilevante importanza finanziaria». Il 1° dicembre 2017 la Direzione del CDF ha scritto al Consiglio federale.



Nel 2017 i revisori del CDF hanno esaminato la vigilanza federale della flotta battente bandiera svizzera, dal punto di vista di Sjöstedt.

2. ECONOMIA E DISOCCUPAZIONE

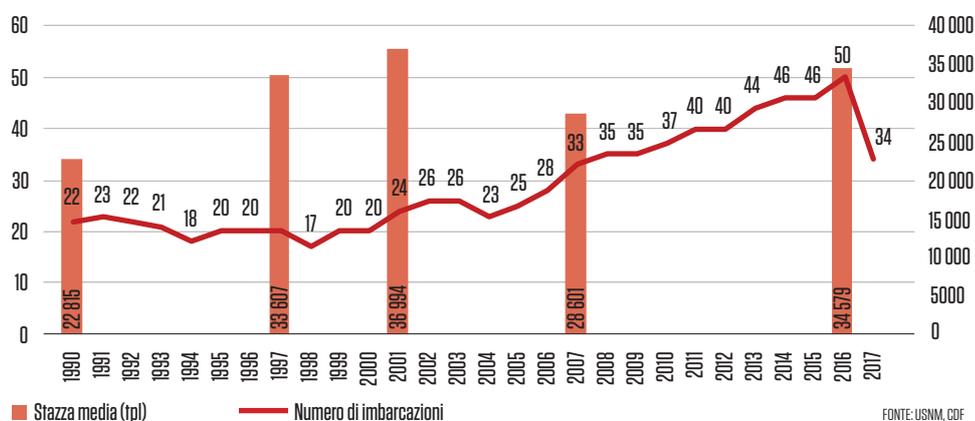
I revisori del CDF si occupano di una gamma di temi sempre più ampia. Essi riguardano, tra l'altro, la marina mercantile, le misure per la lotta contro la disoccupazione, gli acquisti di aeromobili civili o ancora le riserve di carburante e la politica di approvvigionamento. A tale scopo, sono stati effettuati sopralluoghi in ogni angolo della Svizzera. I risultati di 2017 sono stati incoraggianti.

A. RAFFORZARE LA VIGILANZA DELLA FLOTTA MARITTIMA SVIZZERA

La Svizzera possiede una delle più grandi flotte marittime del mondo, considerato che è un Paese senza sbocchi sul mare. È il risultato di una politica ereditata dalla Seconda guerra mondiale il cui scopo era garantire l'approvvigionamento del Paese in caso di conflitto. Nel 2016 una cinquantina di navi mercantili battevano bandiera svizzera. Questo settore versa in una profonda crisi da diversi anni e la Confederazione non ne è rimasta indenne. Nel 2017 ha subito un danno finanziario di 215 milioni di franchi a causa di una politica mal gestita in materia di fideiussioni¹³.

Nell'Amministrazione federale la concessione di fideiussioni e la vigilanza sulle stesse per le navi spettano all'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese (UFAE) del DEFR. Questo Ufficio è l'unico responsabile per la gestione del credito quadro di fideiussione. Per contro, la vigilanza sull'iscrizione delle navi battenti bandiera svizzera compete all'Ufficio svizzero della navigazione marittima (USNM). Con sede a Basilea, fa parte del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE). È lungo il Reno che i revisori del CDF hanno cercato di sapere se l'iscrizione di queste navi nell'apposito registro era conforme alla legge e se le misure di vigilanza erano applicate nella pratica¹⁴.

Navi commerciali battenti bandiera svizzera (1990–2017)



¹³ Cfr. pag. 12 del presente Rapporto annuale e la sua edizione del 2016, disponibile sul sito Internet del CDF.

¹⁴ Il rapporto di verifica PA 16384 è disponibile sul sito Internet del CDF.



2. ECONOMIA E DISOCCUPAZIONE

I revisori devono essere a distanza dalle verifiche

Secondo un detto popolare, che riassume perfettamente le prime constatazioni fatte dai revisori del CDF e la loro raccomandazione all'attenzione dell'USNM e dell'UFAE, la mano destra deve sapere ciò che fa la sinistra e viceversa. Entrambi gli Uffici devono sviluppare un piano di vigilanza comune e applicarlo, altrimenti i rischi finanziari e di reputazione che potrebbero danneggiare la Confederazione non sono coperti. La recente esperienza dimostra che questi rischi non sono affatto ipotetici. Al momento dell'audit, i responsabili della gestione della flotta marittima in questi uffici dovevano dimostrare un atteggiamento critico quando si tratta dei documenti presentati dagli armatori. L'approccio troppo favorevole al cliente non soddisfaceva gli obblighi legali imposti di sorveglianza a cui sottostanno questi due uffici federali. Da allora e anche a seguito dell'indagine amministrativa del CDF dall'UFAE, sono state adottate misure correttive.

In occasione delle loro ispezioni, i revisori hanno fatto altre constatazioni sul lavoro dell'USNM: le misure di vigilanza non sono efficaci, i metodi e le risorse devono essere migliorati. Ad esempio, risulta che il personale di questo Ufficio effettua mediamente tre ispezioni all'anno. Ciò significa che con una flotta di 50 navi nel 2016, teoricamente, un'imbarcazione viene ispezionata una volta ogni 15 anni. Questa media di controlli è inadeguata, se si considera che la vita di una nave è di 20-25 anni. Infine, la vigilanza dell'USNM deve essere perfezionata, migliorando la tracciabilità dei controlli.

FARO

AGEVOLARE LA GESTIONE DEI FONDI DI GARANZIA

Garantire la politica di approvvigionamento del Paese in caso di crisi significa anche predisporre scorte di carburanti e di altri combustibili liquidi. La costituzione e la gestione di queste riserve sono finanziate dai consumatori attraverso i tributi su prodotti simili, importati o immessi per la prima volta sul mercato in Svizzera. Nel 2015 sono stati raccolti 28,7 milioni di franchi. Queste entrate sono servite a sostenere gli oneri di stoccaggio mediante fondi di garanzia gestiti dall'associazione Carburanti con sede a Zurigo. Questa associazione raggruppa gli importatori di carburanti e combustibili liquidi dal 1932. I suoi fondi di garanzia sono controllati dall'UFAE.

I revisori del CDF hanno esaminato i fondi di garanzia per il diesel, il cherosene, la benzina e l'olio da riscaldamento¹⁵ nonché i principi per la loro gestione. Due fondi sono in una situazione di sottocopertura (diesel e cherosene), mentre gli altri due presentano eccedenze (benzina e olio da riscaldamento). Nel 2015 questi fondi registravano 441 milioni di averi a fronte di 105 milioni di impegni. Alla stessa data, il solo fondo per l'olio da riscaldamento registrava un'eccedenza di 344 milioni.

Da un decennio, Carburanti e l'UFAE stanno negoziando per risolvere la questione della garanzia in eccesso del fondo per l'olio da riscaldamento. Nel 2008 l'UFAE ha autorizzato un rimborso agli importatori mediante contributi negativi. Tuttavia, l'operazione è stata interrotta un anno dopo, perché l'UFAE riteneva che gli importatori non riuscissero a giustificare la restituzione degli importi ai clienti pari a un totale di 18,2 milioni. Oggi Carburanti propone una soluzione basata su contributi negativi e misure di accompagnamento specifiche. Se l'UFAE l'approva, l'eccedenza diminuirà di 200 milioni. Secondo i revisori del CDF, sono indispensabili misure di accompagnamento per garantire la pubblicità dell'operazione e la vigilanza indiretta sui commercianti da parte dei consumatori. Le raccomandazioni proposte dal CDF sono state accettate dall'UFAE.

¹⁵ Il rapporto di verifica PA 16660 è stato presentato alla Delegazione delle finanze delle Camere federali.

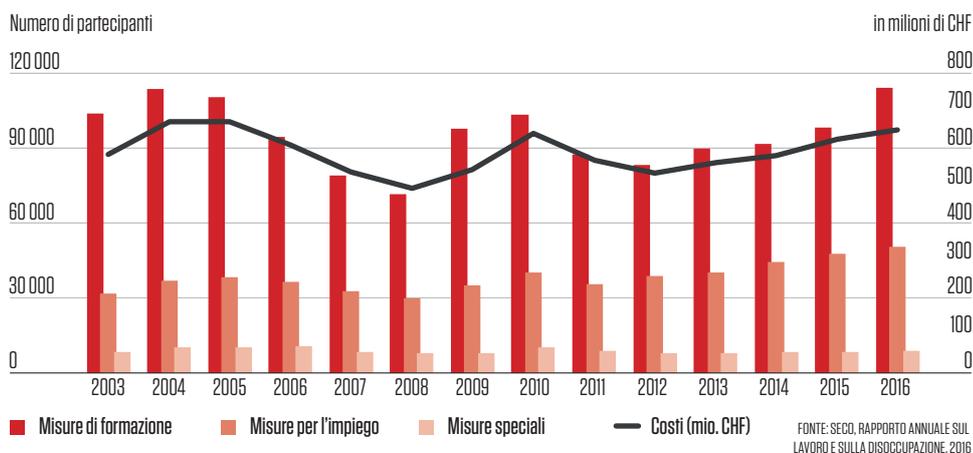


B. INCENTIVARE LA CONCORRENZA NEI PROVVEDIMENTI CANTONALI IN MATERIA DI OCCUPAZIONE

Nel 2016, 146 456 persone sono state coinvolte in provvedimenti inerenti al mercato del lavoro. Si tratta soprattutto di programmi di formazione e di aiuto all'occupazione per le persone con una situazione di disoccupazione incombente o che già beneficiano dell'assicurazione contro la disoccupazione (AD). I costi di questi provvedimenti ammontavano a 605,1 milioni di franchi (tra cui una partecipazione supplementare dei Cantoni di 14,3 milioni). Da cinque anni i costi di questi provvedimenti sono in costante aumento.

Cantoni e partner sociali partecipano all'attuazione di questi provvedimenti, mentre la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) e il suo Ufficio di compensazione dell'assicurazione contro la disoccupazione (UC AD) garantiscono la vigilanza e la gestione dei provvedimenti adottati dai Cantoni. I revisori del CDF hanno esaminato questa vigilanza, la sua efficacia e, in particolare, se il suo orientamento attuale è adeguato ai rischi¹⁶.

Misure relative al mercato del lavoro: partecipanti e costi (2003-2016)



¹⁶ Il rapporto di verifica PA 16576 è disponibile sul sito Internet del CDF.



2. ÉCONOMIE ET CHÔMAGE

Mancanza di concorrenza

Questa verifica dimostra che l'attuazione di una vigilanza a livello federale delle politiche pubbliche eseguite dai Cantoni richiede pazienza e scrupolosità. Nei quattro Cantoni esaminati dai revisori del CDF, emerge un'enorme diversità nei controlli realmente eseguiti, dovuta a una carenza di chiarezza sul grado di concorrenza auspicato dall'UC AD e dagli organi esecutivi cantonali.

I revisori del CDF raccomandano di applicare il più possibile il principio della concorrenza. In particolare, consigliano alla SECO di agire in questo senso. Contemporaneamente occorre anche chiarire se il mercato per un determinato provvedimento è sottoposto a libera concorrenza oppure se l'aggiudicazione avviene mediante trattativa privata. Infine, ultima constatazione, l'allocazione delle risorse ai Cantoni avviene su base forfettaria. Non vi è alcun nesso con i risultati realmente ottenuti con i provvedimenti inerenti al mercato del lavoro e quindi nessun incentivo legato ai risultati. Questa situazione deve cambiare.

Questo settore è stato riorganizzato nel mese di marzo del 2015 all'interno della SECO. Ciò spiega il fatto che, in occasione della verifica dei revisori del CDF, il piano di vigilanza era ancora in fase di elaborazione. La SECO ha accolto le raccomandazioni.

FARO

ACQUISTI FEDERALI E QUESTIONI DIVULGATI DAI MEDIA

Il CDF presta attenzione alle informazioni divulgate dai media sulle sue verifiche. Nel 2017 i revisori del CDF si sono occupati di due casi di questo tipo. Alla fine, tuttavia, i risultati non hanno confermato i sospetti iniziali.

Il primo caso riguardava l'acquisto di prestazioni di consulenza e di prestazioni informatiche da parte del MPC. La stampa sospettava potenziali infrazioni al diritto sugli acquisti pubblici e addirittura conflitti d'interesse. Dopo il loro passaggio, i revisori del CDF non hanno trovato elementi che confermassero questi dubbi. Gli acquisti in questione rispondevano effettivamente a esigenze del MPC, anche se erano stati trascurati aspetti formali al momento dell'aggiudicazione di questi contratti¹⁷. Da allora, le procedure in materia di acquisti dell'autorità federale di perseguimento penale sono state rafforzate. Sono state introdotte la doppia firma per gli acquisti importanti e le dichiarazioni di imparzialità firmate dal personale del MPC.

Il secondo caso riguardava un pagamento unico di 27,3 milioni di franchi allo studio legale Froriep Renggli da parte del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS). Con questo pagamento, nel 2013 lo studio legale è stato uno dei 50 principali fornitori del DDPS senza spiegazione reale. Ciò ha suscitato interrogazioni da parte della stampa. Questo pagamento riguardava l'acquisto di un jet d'occasione del tipo Dassault Falcon 900 per il Consiglio federale. Secondo i revisori del CDF non vi è quindi stato nessun problema con questo contratto¹⁸.

Da un punto di vista formale, raccomandano tuttavia al DDPS di far figurare in futuro nella lista dei suoi fornitori il beneficiario effettivo (il Principato di Monaco) e non il nome dell'intermediario.

¹⁷ Il Management letter PA 16682 è disponibile sul sito Internet del CDF.

¹⁸ Il rapporto di verifica PA 16679 è disponibile sul sito Internet del CDF.





Nel 2017 i revisori del CDF hanno esaminato il futuro dei progetti di ricerca in Svizzera, dal punto di vista di Sjöstedt.

3. INNOVAZIONE E RICERCA

Tutti sono favorevoli all'innovazione. Ma quando è sostenuta dallo Stato, l'innovazione ha successo? I revisori del CDF hanno voluto rispondere a questa domanda; in particolare volevano sapere se le risorse investite dalla Confederazione fossero utilizzate correttamente. In un altro ambito, ma sempre legato all'innovazione, i revisori del CDF hanno sostenuto la nuova presidenza del Politecnico federale di Losanna (PFL) presso la sua nuova sede decentrata di Neuchâtel.

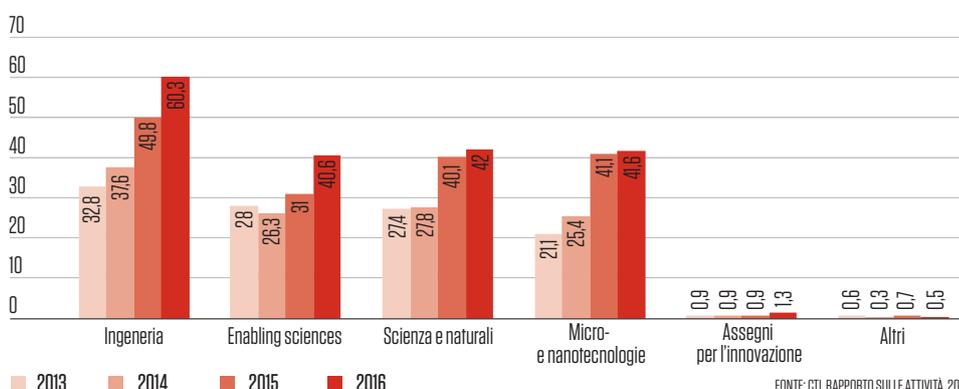
A. IL FUTURO DEI PROGETTI INNOVATIVI IN SVIZZERA

Negli ultimi anni, la Commissione per la tecnologia e l'innovazione (CTI) è stata sottoposta a diverse verifiche da parte del CDF¹⁹. Il lavoro dei suoi revisori non è quindi completamente estraneo al fatto che l'organizzazione di questa Commissione sia stata ridefinita dal DEFR. Dal 1° gennaio 2018 è stata rinominata Innosuisse e possiede una nuova forma giuridica. Contemporaneamente a questa modifica strutturale, i revisori del CDF hanno valutato i progetti di ricerca e di sviluppo sostenuti grazie ai fondi della CTI²⁰. Quest'ultima ha investito circa 120 milioni di franchi all'anno in oltre 300 progetti. In media, si calcola un impegno da parte sua per 18 mesi per importo di circa 350 000 franchi per progetto.

La verifica verteva sulla durata dell'innovazione finanziata in questo modo dalla Confederazione. In altre parole, i revisori del CDF si sono interessati a una questione di base: cosa succede ai progetti dopo che sono stati finanziati? Essi si sono interrogati anche sulla portata degli effetti inerziali, inevitabili nel campo dell'innovazione.

L'analisi è stata effettuata su un campione di 81 progetti. In due casi su tre la ricerca è continuata dopo il finanziamento della Confederazione. In un caso su quattro il progetto è stato lanciato sul mercato. Tuttavia, bisogna considerare un periodo piuttosto lungo prima che un progetto possa generare vantaggi economici concreti. Finito il finanziamento da parte della CTI, si contano da quattro fino a sette anni per numerosi progetti d'innovazione.

Promozione della R&S della CTI secondo i settori (2013–2016, mio. CHF)



¹⁹ Cfr. Rapporto annuale 2014, pagg. 23-24 e la sua edizione 2016, pag. 20. Tutti i documenti sono disponibili sul sito Internet del CDF.

²⁰ Il rapporto di verifica PA 16302 è disponibile sul sito Internet del CDF.



3. INNOVAZIONE E RICERCA

Un altro aspetto interessante è la questione degli effetti inerziali e il rischio di una strumentalizzazione dei fondi pubblici da parte dell'economia. Questo tipo di effetto si manifesta quando i progetti sarebbero comunque stati lanciati privatamente anche senza l'aiuto dello Stato. Al contrario, se questi progetti vengono realizzati soltanto con il sostegno dello Stato si parla di effetto di «addizionalità». L'analisi del CDF dimostra che un effetto inerziale nel senso stretto del termine esiste in quasi un quinto dei progetti. Una definizione più ampia di questo effetto fa aumentare la percentuale a quasi il 50 per cento dei progetti, un buon risultato se paragonato sul piano internazionale. D'altro canto, si registra un effetto di addizionalità in senso stretto mediamente in circa il 25 per cento dei casi. Si tratta di cifre del CDF che rispecchiano le proprie analisi d'impatto pubblicate nel mese di dicembre del 2017 dalla CTI²¹.

Esempi di successi di origine sconosciuta

Nel complesso, secondo i revisori del CDF il sistema di promozione dell'innovazione dà buoni risultati e soprattutto concreti. I beneficiari di sussidi apprezzano le procedure poco burocratiche per far valere i loro progetti presso la CTI. I revisori del CDF deplorano tuttavia lo scarso interesse sul futuro dei progetti. Il fatto di capire le ragioni del successo di alcuni e le difficoltà di altri permetterebbe di indirizzare meglio gli aiuti e di aumentare l'efficacia. Questo sarà uno dei compiti di Innosuisse.

FARO

AFFINARE LA VIGILANZA AL DI FUORI DELLA SEDE ORIGINARIA DEL PFL

I revisori del CDF sono stati convocati dalla presidenza del PFL per esaminare una questione complessa. Hanno effettuato una verifica in un laboratorio della sede dell'Istituto di microtecnica (IMT) a Neuchâtel, affiliato alla Facoltà di scienze e tecniche ingegneristiche del PFL²². Sono state rilevate parecchie insufficienze e irregolarità (nessuna notifica del conflitto d'interesse tra un professore e un parente azionista di una startup, favoritismi verso la stessa startup e informazioni errate alla CTI). Su raccomandazione del CDF, la presidenza del PFL ha adottato misure precauzionali.

Al di là di questo caso, i revisori del CDF hanno insistito sul fatto che i problemi individuati sul posto sono di natura sistematizzata e potrebbero interessare altri laboratori dell'IMT, addirittura altri istituti o facoltà del PFL. L'estensione del PFL al di fuori della sua sede richiede una gestione amministrativa rigorosa. Si tratta di rafforzare le disposizioni sull'utilizzo dei fondi di riserva dei laboratori. Il PFL e la CTI hanno accettato le raccomandazioni del CDF.

²¹ Cfr. 1° lotto delle analisi sulla promozione della R&S (<https://www.innosuisse.ch/inno/it/home/resultateundwirkung/wirkungsanalysen-und-evaluationen/wirkungsanalyse1.html>).

²² Il rapporto di verifica PA 17652, la Management letter all'attenzione della presidenza del PFL e una lettera di raccomandazione all'attenzione della CTI sono stati presentati alla Delegazione delle finanze delle Camere federali.





Nel 2017 i revisori del CDF hanno confrontato l'imposizione delle rendite AVS e della previdenza professionale versate all'estero, dal punto di vista di Sjostedt.

4. PREVIDENZA, ASSICURAZIONI SOCIALI E SANITÀ

Nel 2017 i temi dell'assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS) e l'assicurazione per l'invalidità (AI) sono stati al centro della ribalta per varie ragioni. Il CDF aveva previsto da tempo di esaminare taluni aspetti delle assicurazioni sociali. I risultati della verifica, incentrata sul sistema di trattamento e controllo delle fatture presentate all'AVS e all'AI e sull'imposizione delle rendite versate all'estero, sono stati pubblicati nel 2017.

A. L'UFFICIO CENTRALE DI COMPENSAZIONE DEVE PROVVEDERE ALLA FATTURAZIONE CON STRUMENTI AGGIORNATI

I revisori a volte si auspicano di cambiare il mondo e di riuscire a migliorare la situazione di un'istituzione, di un servizio o un processo. Questo era l'obiettivo dei revisori del CDF che si sono occupati della fatturazione delle prestazioni individuali dell'AVS e dell'AI²³. Essi hanno ravvisato un potenziale risparmio di almeno 3 milioni di franchi all'anno, poiché il trattamento amministrativo si basa ancora su un'innovazione dell'Europa durante l'alto Medioevo... la carta.

Gli assicurati, i medici e gli altri fornitori di prestazioni emettono annualmente 1,6 milioni di fatture, ad esempio per le prescrizioni mediche, le formazioni professionali o per i costi di trasporto per un totale di circa 2,2 miliardi di franchi all'anno. Prima di essere pagate, le fatture vengono controllate da due organismi, ossia da uno dei 27 Uffici AI e dall'Ufficio centrale di compensazione (UCC), che ne verifica la conformità con le tariffe vigenti e controlla anche i conteggi. Alla fine, l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS) supervisiona questo processo e definisce le regole da seguire.

Un processo inefficiente

Secondo le direttive dell'UFAS, le fatture in formato cartaceo vengono convalidate dagli Uffici AI e successivamente vengono inviate per posta all'UCC. Il 70 per cento delle fatture perviene a quest'ultima su carta senza alcuna informazione sui controlli già effettuati dagli Uffici AI, che oltretutto non dispongono di strumenti digitali per automatizzare il trattamento delle fatture. L'AI non possiede dati precisi sui controlli effettuati, né sulla loro efficacia. Pertanto non sorprende che i revisori del CDF abbiano individuato inutili ripetizioni tra i controlli degli Uffici AI e quelli dell'UCC. A limitare l'efficienza del sistema concorre anche la coesistenza di due processi, uno per i documenti cartacei e l'altro per le fatture elettroniche.

Queste carenze si traducono in costi, poiché ovviamente l'elaborazione delle fatture cartacee è prevalentemente manuale. In termini di dispendio, questo lavoro richiede tempo e costa in media 5 franchi a fattura per il solo UCC, mentre il costo per gli Uffici AI è tuttora sconosciuto.

²³ Il rapporto di verifica PA 14490 è disponibile sul sito Internet del CDF.



4. PREVIDENZA, ASSICURAZIONI SOCIALI E SANITÀ

Il caso dell'Istituto nazionale svizzero d'assicurazione contro gli infortuni (SUVA) è eclatante a tale riguardo. L'Istituto, che elabora annualmente un volume di fatture equivalente a quello dell'UCC, dispone di un software per l'elaborazione digitale e automatizzata di più dell'80 per cento delle sue fatture. Il software, denominato SUVA Medical Exchange (SUMEX), è stato sviluppato dal suddetto Istituto e viene utilizzato anche da diverse compagnie di assicurazione. Grazie a una serie di test automatizzati, il sistema individua le fatture problematiche. Le compagnie di assicurazione e la SUVA dispongono, ad esempio, di dati sull'efficacia dei controlli. L'uso di questo software e l'adozione di un processo uniforme per la fatturazione hanno consentito di migliorare l'efficienza. Con la digitalizzazione delle fatture e un primo smistamento automatizzato, il costo dell'elaborazione di una fattura digitale è di circa 2 franchi.

L'UCC ha bisogno di procurarsi un programma di questo tipo? No, poiché lo possiede già! È uno dei primi utenti dell'applicazione SUMEX e dispone delle stesse funzionalità di base della SUVA, ma utilizza questo software solo in misura limitata. Il CDF ne deplora il sottoutilizzo, che, secondo una stima prudente, non consente di risparmiare circa 3 milioni di franchi all'anno. Questo importo potrebbe essere impiegato per aumentare i controlli sulle fatture, limitando in questo modo i rischi di frode.

Un problema con diverse cause

Il sottoutilizzo del software ha le sue origini negli adeguamenti di SUMEX per l'UCC, che ha deciso di gestire l'applicazione internamente. Dal 2010, tuttavia, l'Istituto ha riscontrato problemi di stabilità e di performance dell'applicazione. Dal 2014 non è più riuscito a integrarvi gli aggiornamenti periodici, le nuove funzioni e altre innovazioni. In concomitanza con la revisione del CDF è stato avviato un progetto di revisione dell'applicazione.

Nel complesso, la situazione attuale deriva anche da una formidabile confusione nella ripartizione delle competenze tra l'UFAS, l'UCC e i 27 Uffici AI. I revisori del CDF hanno faticato ad individuare qualche riflessione strategica sullo sviluppo di SUMEX e per trovare alternative che permettessero di migliorare l'efficacia e l'efficienza del processo. Numerosi gruppi di lavoro affrontano questioni operative, ma manca una visione d'insieme. La diluizione delle responsabilità limita la capacità decisionale e impedisce di migliorare la performance del processo di fatturazione.

Secondo i revisori del CDF, gli organi dell'AI dovrebbero chiarire le competenze dei vari attori, acquisire un processo automatizzato conforme agli standard attuali e utilizzare l'applicazione SUMEX in modo adeguato. L'UFAS e l'UCC hanno accettato di applicare le raccomandazioni del CDF.

B. PARITÀ DI TRATTAMENTO E IMPOSIZIONE DELLE RENDITE ALL'ESTERO

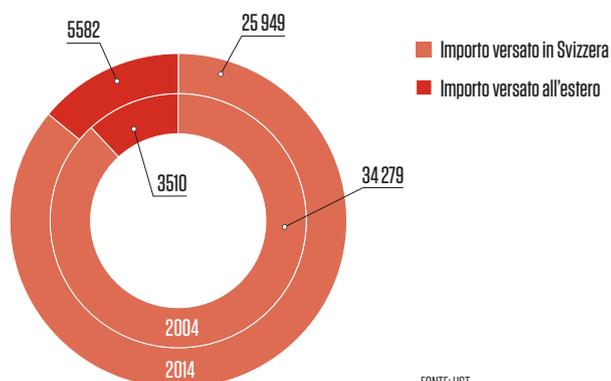
Da una decina di anni si registra una tendenza preoccupante: un certo numero di pensionati che hanno pagato i contributi all'AVS e al secondo pilastro in Svizzera si trasferiscono all'estero per trascorrervi gli anni della vecchiaia. La sola AVS versa ormai una prestazione su tre fuori dei confini svizzeri, a beneficiari appartenenti prevalentemente ai ceti meno abbienti. Nel 2014 questa situazione riguardava 802 209 pensionati, ai quali sono state versate all'estero prestazioni per un totale di 5,582 miliardi di franchi, ossia il 14 per cento del totale delle prestazioni concesse dall'AVS. Sfortunatamente non sono disponibili dati sulle prestazioni della previdenza professionale e pertanto è impossibile sapere quante rendite vengono versate all'estero e l'entità di denaro così «esportato».

Come si configura l'imposizione di queste rendite? Vengono sempre tassate? In quale misura viene rispettata la parità di trattamento in materia fiscale rispetto ai pensionati domiciliati in Svizzera? Queste domande sono state affrontate dai revisori del CDF²⁴. La loro verifica ha suscitato reazioni indignate all'estero, poiché i revisori hanno individuato una scappatoia fiscale.

Per i beneficiari dell'AVS domiciliati in Svizzera, la situazione è chiara. Dopo aver dedotto dal reddito imponibile i contributi versati durante la loro vita lavorativa, una volta pensionati, pagano le imposte sulle prestazioni di vecchiaia che percepiscono. All'estero, la realtà non è così semplice.

Nel 2014, quattro beneficiari delle rendite AVS su cinque vivevano in Paesi che tassano tali rendite, ad esempio in Germania, Spagna, Francia o in Austria. In altri Paesi, in particolare, in Portogallo e in Thailandia, lo Stato di domicilio rinuncia a tassare i redditi che ricadrebbero sotto la sua giurisdizione fiscale secondo le Convenzioni contro le doppie imposizioni. Per attenuare questo fenomeno, i revisori del CDF propongono di introdurre la possibilità di tassare alla fonte le prestazioni versate all'estero che implicherebbe una revisione legislativa. Nel 2014, i casi di mancata imposizione riguardano oltre 57 000 rendite AVS per un totale di 480 milioni di franchi.

Rendite AVS versate nel 2004 e nel 2014 (mio. CHF)



Fonte: UST

²⁴ Il rapporto di verifica PA 15396 è disponibile sul sito Internet del CDF.



4. PREVIDENZA, ASSICURAZIONI SOCIALI E SANITÀ

Ginevra sarebbe il principale beneficiario

La proposta del CDF si prefigge di colmare una lacuna fiscale e va nella stessa direzione della decisione di tassare i rimborsi di contributi AVS, adottata dalle Camere federali. La tendenza a tassare alla fonte le rendite si impone sempre più anche sul piano internazionale, come la nuova governance in materia fiscale, che chiede strumenti per evitare la doppia non imposizione dei redditi. Per la Svizzera, l'imposizione alla fonte delle rendite AVS genererebbe un gettito fiscale. Secondo i calcoli effettuati dai revisori del CDF, tale gettito si attesterebbe tra 25 e 30 milioni di franchi. Il 10 per cento di questa somma andrebbe a favore della Confederazione, mentre il Cantone di Ginevra, in cui ha sede la Cassa svizzera di compensazione (CSC), sarebbe il principale beneficiario di questo gettito fiscale.

Contrariamente al sistema del primo pilastro, quello del secondo pilastro esclude il rischio di non imposizione delle rendite «esportate» all'estero. Se il Paese di domicilio non tassa le prestazioni della previdenza professionale, il diritto di imposizione spetta alle autorità fiscali svizzere. In pratica, la riscossione di questa imposta è compito degli istituti di previdenza del secondo pilastro. Nel complesso i revisori del CDF considerano funzionale questo sistema, sebbene sia contraddistinto da un'organizzazione complessa e decentralizzata.





Nel 2017 i revisori del CDF hanno esaminato la fusione del controllo del traffico aereo civile e militare in Svizzera, dal punto di vista di Sjöstedt.

5. TRASPORTI, AVIAZIONE E AMBIENTE

Il CDF e i suoi revisori devono eseguire un numero crescente di verifiche tecniche e complesse, anche al di fuori degli ambiti istituzionali tradizionali. Nel 2017 i settori di trasporti e dell'ambiente si sono rivelati un terreno fertile in questo senso. A turno, i revisori hanno esaminato scrupolosamente la posizione monopolistica delle Ferrovie federali svizzere (FFS) nel settore della fornitura di energia elettrica per le ferrovie, il controverso consolidamento di un tunnel tra Soletta e Moutier, gli storici misteri e le conseguenze della fusione del controllo del traffico aereo militare e civile nonché oltre 500 indicatori che servono a monitorare quotidianamente l'ambiente in Svizzera.

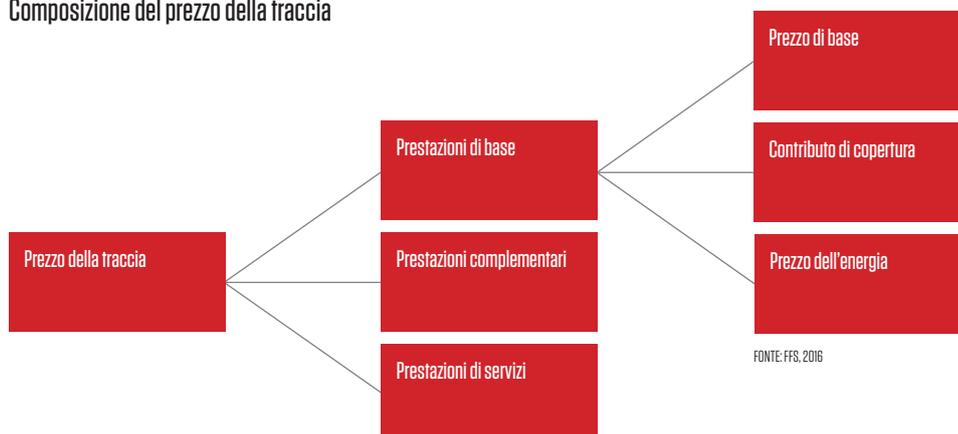
A. FFS ED ENERGIA ELETTRICA

Come gli aerei in volo da un aeroporto A verso un aeroporto B in un preciso momento, anche i treni vengono autorizzati a circolare dalla stazione C verso la stazione D. Nell'aviazione civile si parla di «slot», mentre in ambito ferroviario l'autorizzazione a percorrere una determinata tratta ferroviaria si definisce «traccia». Queste autorizzazioni di volo o per la circolazione sono accomunate dal fatto che esse hanno un prezzo. Nel caso delle ferrovie, esso è determinato in funzione di elementi come il momento del viaggio o il prezzo dell'elettricità. Ad esempio, l'autorizzazione per far circolare un treno da San Gallo all'aeroporto di Ginevra costa 7985.50 franchi nelle ore di punta e 3952.50 franchi negli altri orari.

FFS Infrastruttura vende queste autorizzazioni a FFS Viaggiatori, a FFS Cargo e alle altre imprese di trasporto ferroviario (ITF) della Svizzera che utilizzano la rete delle FFS. Queste prestazioni fruttano alle Ferrovie federali un importo di circa 1,1 miliardi di franchi l'anno, di cui 220 milioni versati dalle ITF per l'energia elettrica consumata. Queste entrate totali coprono circa il 40 per cento dei costi di manutenzione e di esercizio della rete di FFS Infrastruttura.

In Svizzera le ferrovie sono uno dei maggiori consumatori di energia elettrica. La rete delle FFS utilizza annualmente 2400 GWh, ossia il corrispondente del consumo di un sesto delle nostre economie domestiche. FFS Infrastruttura acquista tutta l'energia elettrica di cui necessita da FFS Energia. Quest'ultima, e quindi le stesse FFS, è l'unico fornitore di elettricità a godere di una posizione monopolistica.

Composizione del prezzo della traccia



FONTI: FFS, 2016



5. TRASPORTI, AVIAZIONE E AMBIENTE

Con la Strategia energetica 2050 il Consiglio federale intende aumentare l'efficacia energetica del trasporto su rotaia creando una serie di incentivi finanziari tra cui l'integrazione dei costi reali dell'energia nel prezzo della traccia. I revisori del CDF hanno esaminato il sistema attuale per stabilire se incoraggiasse le ITF a migliorare la loro efficienza energetica²⁵, indagando presso l'Ufficio federale dei trasporti (UFT), FFS Infrastruttura e quattro ITF (FFS Viaggiatori, FFS Cargo, BLS Viaggiatori e BLS Cargo).

Opacità e costi reali

I revisori del CDF hanno esaminato attentamente i principali elementi che formano il prezzo della traccia. Senza soffermarsi su tutti i dettagli, hanno constatato che la fatturazione deve essere migliorata sotto diversi aspetti affinché rispecchi più correttamente i costi reali. Per quanto riguarda, ad esempio, le prestazioni complementari che costituiscono una parte del prezzo della traccia²⁶, si osserva che i conteggi delle FFS non includono ancora valori reali per i corrispondenti servizi. Attualmente è in corso una serie di verifiche per rimediare in futuro a questa situazione. Nel 2016 sono state fatturate prestazioni aggiuntive per un totale di 17 milioni di franchi.

Inoltre, i revisori del CDF hanno constatato che finora le ITF sono state incoraggiate a migliorare la loro efficienza energetica non tanto dal sistema del prezzo della traccia, quanto da obiettivi legati all'immagine e allo sviluppo sostenibile. Sia le FFS che la società BLS concordano che esiste un grande potenziale di miglioramento in questo ambito, così come in quello della corrente di trazione²⁷. Entrambe le aziende si dichiarano aperte all'elaborazione e alla concretizzazione di misure in questo settore, poiché la posta in gioco è molto alta. La corrente di trazione infatti svolge un ruolo importante nella formazione del prezzo della traccia, che si attesta tra il 20 e il 30 per cento nel traffico merci e tra il 15 e il 20 per cento nel traffico viaggiatori.

Queste constatazioni si rispecchiano nella posizione assunta dalle FFS. Esse ritengono che in mancanza di misure sia impossibile quantificare l'impatto dell'introduzione generalizzata della fatturazione della corrente di trazione a costi reali sulle diverse categorie di traffico ferroviario (merci, regionale e lunga distanza). Secondo i revisori del CDF, spetta all'UFT intervenire presso le FFS nel settore della corrente di trazione. Poiché il prezzo dell'energia elettrica distribuita da FFS Energia è compreso nel prezzo della traccia, occorre definire le condizioni quadro dello sfruttamento della rete e stabilire il prezzo della corrente di trazione fatturato da quest'ultima. Per l'UFT si tratta di un compito cruciale, tanto più che FFS Energia gode di una posizione monopolistica sulla fornitura di questa elettricità ai propri concorrenti. Se non si interverrà, questa situazione rischia concretamente di perpetuarsi.

²⁵ Il rapporto di verifica PA 16617 è disponibile sul sito Internet del CDF.

²⁶ Queste prestazioni consistono nell'organizzazione delle vie di circolazione per lo smistamento, nella ripartizione nelle stazioni di smistamento delle FFS, nel parcheggio di veicoli ferroviari, nell'approvvigionamento stazionario di acqua potabile ed elettricità e anche nella fornitura di una tratta al di fuori delle normali ore di utilizzo.

²⁷ La corrente di trazione è l'energia elettrica – prodotta direttamente dalle FFS o da esse acquistata – utilizzata per l'esercizio ferroviario e caratterizzata da una tensione di tre volte inferiore all'elettricità domestica.

B. MOMENTO CRUCIALE PER L'AVVENIRE DELLE FERROVIE SVIZZERE

Le infrastrutture ferroviarie si trovano a un bivio. Dal 1° gennaio 2016, l'UFT sta pianificando il loro futuro. Alla fine del 2018 il Consiglio federale presenterà il relativo Messaggio al Parlamento. Le varianti in discussione sono due: la prima prevede investimenti per 7 miliardi di franchi entro il 2030, mentre la seconda opzione prevede un pacchetto di 12 miliardi entro il 2035.

L'UFT deve effettivamente affrontare un cambiamento radicale. Con l'accettazione da parte del Popolo, il 9 febbraio 2014, del progetto per il finanziamento e l'ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (FAIF), la responsabilità del processo di pianifica-

zione ormai spetta alla Confederazione, la quale è incaricata di gestire e coordinare tale pianificazione tanto sul piano dell'offerta di prestazioni quanto su quello dello sviluppo dell'infrastruttura. A tal fine tiene conto della pianificazione del territorio a livello cantonale e coinvolge tutte le ITF. La nuova ripartizione dei ruoli mira a garantire la collaborazione di tutte le parti coinvolte nel processo di pianificazione.

Pianificazione parallela e rischio di condizionamenti

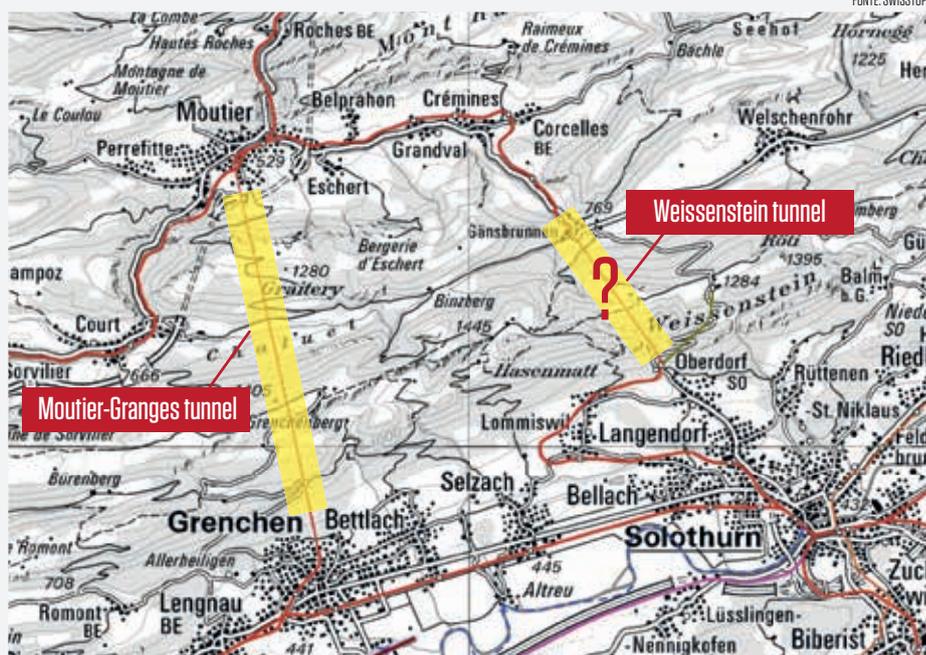
Da parte loro, le FFS elaborano le loro proprie prospettive aziendali e di sviluppo. La pianificazione dell'UFT rischia dunque di essere rimessa in questione dalla variante delle FFS e viceversa. Fortunatamente l'UFT è diretto dal Dipartimento federale dell'ambiente, dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni (DATEC), il quale rappresenta anche gli interessi della Confederazione presso le FFS. Con questo suo duplice ruolo, il DATEC deve garantire che i compiti dell'UFT e delle FFS siano adempiuti senza condizionamenti negativi.

FARO

CONSOLIDAMENTO DI UN TUNNEL FERROVIARIO

Il CDF ha analizzato criticamente il consolidamento del tunnel ferroviario del Weissenstein. L'opera è stata realizzata quando la galleria di base Granges–Moutier non esisteva ancora. Oggi i due tunnel sono chiaramente un doppione (cfr. cartina). Il traforo del Weissenstein è utilizzato come galleria in quota tra Soletta e Moutier e ogni giorno vi transitano 590 viaggiatori. I lavori di consolidamento di questo tunnel dovrebbero iniziare nel 2020 e garantirne lo sfruttamento per 25 anni. Il progetto costerà 85 milioni di franchi alla Confederazione, che li attingerà dal Fondo per l'infrastruttura ferroviaria. Secondo gli esperti del CDF, il grado di copertura di questa linea sfiora ormai il 21,8 per cento. Se scendesse sotto il 20 per cento, la Confederazione non sarebbe più tenuta a cofinanziare la linea, che finirebbe per essere a carico dei Cantoni interessati. Se così fosse, l'assunzione dei costi da parte di questi ultimi non sarebbe in alcun modo garantita. Il CDF ritiene che la questione del consolidamento di questo tunnel ferroviario debba essere riesaminata a livello politico.

Fonte: SWISSTOPO





5. TRASPORTI, AVIAZIONE E AMBIENTE

C. CONTROLLO DEL TRAFFICO AEREO CIVILE E MILITARE: IMPRESSIONE DI OPERA INCOMPIUTA E QUESTIONI IRRISOLTE

Dal 2001 il cielo svizzero ha un unico controllore: la società Skyguide, creata dalla fusione del controllo del traffico aereo civile con quello militare. Una tale fusione è una rarità in Europa. Oggi circa un decimo del personale di questa organizzazione civile opera per le Forze aeree dell'esercito svizzero (un centinaio di posti, ossia l'8 per cento dell'effettivo totale). Ogni anno il DDPS versa 36 milioni di franchi a Skyguide per le prestazioni da essa garantite.

I revisori del CDF hanno esaminato la storia di questa fusione, parzialmente incompiuta.²⁸ Nonostante il controllo del traffico aereo militare sia passato nelle mani dei controllori civili, rimangono ancora delle vulnerabilità. Vi sono almeno tre obiettivi che la fusione non ha conseguito. Il progetto denominato HELCO mirava a migliorare l'efficienza del controllo del traffico aereo, a consentire la riduzione dei costi e a creare un organo di regolamentazione che facesse da arbitro tra le rivendicazioni civili e militari.

Promesse non mantenute

Se si analizzano le potenziali sinergie sul piano tecnico tra il settore militare e quello civile, si constata che esse sono state sopravvalutate. Attualmente i sistemi dei due settori rimangono poco compatibili oppure l'adeguamento dei sistemi militari alle esigenze di quelli civili richiederebbe ingenti investimenti. A 15 anni di distanza, anche la tendenza ha assunto un'altra direzione e si assiste piuttosto a una compartimentazione tra i sistemi dei due settori. L'aumento previsto dell'efficienza non si è quindi verificato.

Dal progetto si sperava di ottenere anche risparmi che non sono stati realizzati. Gli ex controllori militari, avendo beneficiato del contratto collettivo di lavoro di Skyguide, hanno ottenuto un aumento salariale mediamente del 25 per cento. Nel 2000 le autorità federali avevano quantificato costi d'esercizio per 15 milioni di franchi, mentre un anno dopo hanno dovuto rivedere tale cifra portandola a circa 35 milioni.

Altra speranza mancata è quella della creazione di un organo comune di regolamentazione. Si tratta di una questione complessa e fatalmente sono emerse zone grigie tra il settore civile e quello militare. Come utilizzare gli aerodromi militari per il traffico civile? Le regole del traffico aereo civile, più severe e più costose, devono essere applicate anche al settore militare? Come arbitrare le diversità di interpretazione tra le Forze aeree e l'Ufficio federale dell'aviazione civile (UFAC) nell'applicazione delle direttive? Queste questioni sono tuttora irrisolte, poiché l'organo di regolamentazione voluto con il progetto HELCO non esiste ancora. Occorre porre rimedio a questa vulnerabilità, tanto più che il Consiglio federale continua a insistere sul proseguimento dell'integrazione del controllo del traffico aereo ed esige un maggiore sfruttamento degli aerodromi militari per scopi civili.

La Confederazione trascura un progetto di fusione promosso per sua iniziativa

Nel complesso, questa impressione di opera incompiuta trova spiegazione nella storia di questa fusione. I revisori del CDF hanno analizzato la situazione partendo dalle sue origini e sono giunti alle seguenti conclusioni.

²⁸ Il rapporto di verifica PA 15388 è disponibile sul sito Internet del CDF.

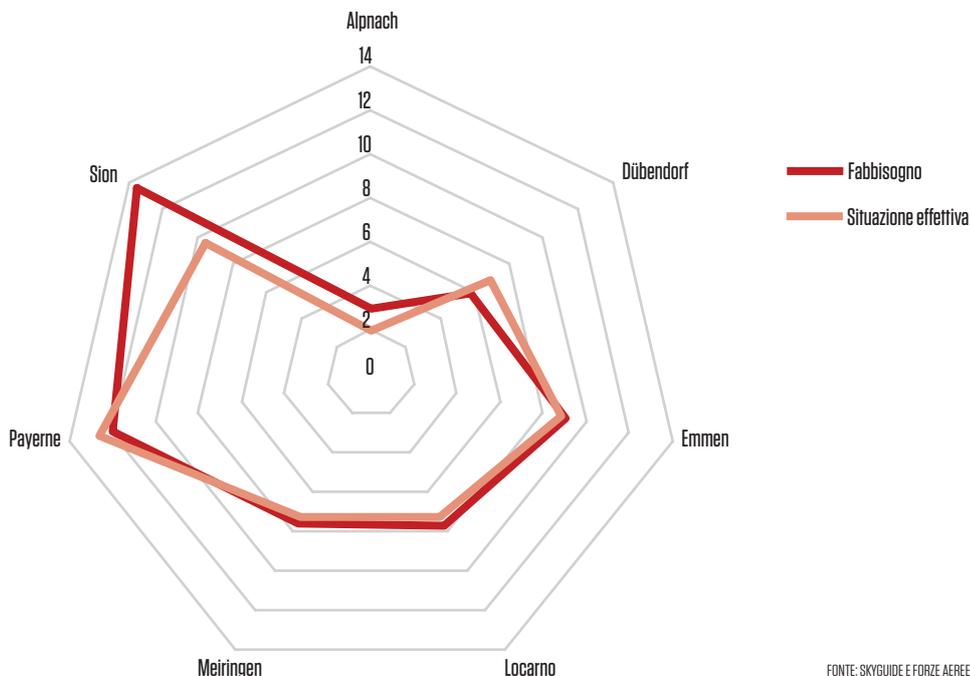


Inizialmente il progetto HELCO era stato approvato dal Consiglio federale sulla base di lavori preparatori che non comprendevano un'analisi approfondita delle conseguenze operative della fusione del controllo del traffico aereo in Svizzera. Il Consiglio federale ha adottato un progetto con diverse incognite senza aver effettuato preliminarmente uno studio di fattibilità. Così gli ideatori del progetto sono partiti dal presupposto che una fusione avrebbe comportato de facto dei risparmi.

Anche il seguito del progetto è risultato lacunoso. Le autorità federali hanno lasciato a Skyguide il compito di integrare il controllo del traffico aereo senza istituire un organo di supervisione. Inoltre, la creazione di un organo di regolamentazione è risultata una questione scottante da affrontare per il DATEC e il DDPS e alla fine hanno affidato il compito a Skyguide, che non aveva alcuna competenza al riguardo. Durante l'intero periodo del progetto, Skyguide ha presentato dei bilanci intermedi (2003, 2006 e 2014), ma nonostante abbiano studiato a fondo la situazione, i revisori del CDF non hanno trovato traccia di una reazione delle autorità federali in merito a questi bilanci, né di misure correttive da esse adottate. Le autorità federali non hanno ancora predisposto alcun bilancio definitivo per la fusione del controllo del traffico aereo civile e militare.

Tornando al presente, in occasione della loro revisione gli esperti del CDF hanno anche constatato che in questi ultimi anni la carenza di controllori è ancora un problema cruciale che può avere conseguenze sugli impegni delle Forze aeree. La professione di controllore è considerata poco interessante e i candidati scarseggiano. Consapevole del problema, dal 2014 Skyguide si è adoperata per aumentare l'attrattiva delle attività di controllo del traffico aereo militare.

Numero di controllori impiegati nelle basi aeree militari (aprile 2015, FTE)





5. TRASPORTI, AVIAZIONE E AMBIENTE

D. L'AMMINISTRAZIONE FEDERALE DEVE PROPRIO MISURARE TUTTO?

In Svizzera l'ambiente viene monitorato scrupolosamente. Nel nostro Paese l'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM) consacra una somma di circa 21 milioni di franchi all'anno, ossia il 10 per cento del suo budget, per tenere sotto osservazione l'aria, le foreste o i rifiuti. A questo importo si aggiungono anche i costi interni, non quantificabili, e quelli dei Cantoni, dei Comuni e delle altre istituzioni pubbliche, incaricate di effettuare le misurazioni. In totale, l'UFAM dispone di 530 indicatori che presuppongono il rilevamento di una serie completa di dati. Nell'ambito della revisione, l'UFAM ha svolto internamente il proprio compito di autovalutazione su questo dossier, mentre i revisori del CDF si sono interrogati sull'utilità di un tale sistema di indicatori, la cui entità supera quella prevista dagli standard internazionali in materia²⁹.

Uno dei principali risultati di questa verifica riguarda il nesso che intercorre tra indicatori e politica ambientale. Per i revisori del CDF, il problema non interessa la qualità degli indicatori, ma la loro utilità effettiva nell'ambito della politica ambientale dell'UFAM. Infatti, vi sono decine di indicatori che non vengono utilizzati sistematicamente nelle decisioni interne dell'Ufficio. Altri indicatori non sono correlati a valori soglia, ad esempio nel settore dell'inquinamento atmosferico. Secondo i revisori del CDF, l'UFAM non deve soltanto ridurre il numero di indicatori, ma anche riconsiderare la quantità dei punti di misura. Inoltre, dovrebbe sfruttare meglio le informazioni raccolte nell'ambito dei propri processi e delle proprie decisioni.

Trasparenza nei confronti del pubblico e in merito ai costi

Si potrebbero introdurre altre migliorie. Non tutti gli indicatori, ad esempio, vengono pubblicati. Vengono certamente utilizzati per la redazione delle pubblicazioni dell'UFAM, tra cui il rapporto sull'ambiente, ma non tutti sono disponibili online. I revisori del CDF raccomandano di pubblicarli sul sito Internet dell'Ufficio. Infine, una posta in gioco importante è quella dei costi. Nel loro rapporto di revisione, gli esperti del CDF hanno constatato che i costi interni, connessi ad alcuni indicatori, sono stati trascurati. Tuttavia, talvolta questo fattore di costo rappresenta una componente importante e può costituire addirittura il 40 per cento del costo totale di un indicatore. In futuro, se vuole introdurre un nuovo indicatore, l'UFAM dovrà considerare anche questo aspetto nel suo lavoro.

²⁹ Il rapporto di verifica PA 17408 è disponibile sul sito Internet del CDF.



FARO

UN FONDO DI LUNGA DURATA

Ogni anno le autorità federali cofinanziano un Fondo per il promovimento della ricerca sulle foreste e sul legname con un contributo di 470 000 franchi. La segreteria del Fondo ha la sede presso l'UFAM. Secondo i revisori del CDF, è arrivato il momento di sopprimere questo contributo, la cui ragion d'essere è dubbia, o perlomeno di ripensare l'organizzazione del Fondo e del sostegno che esso accorda a progetti di ricerca già finanziati dalla Confederazione³⁰. In effetti, otto dei dieci progetti promossi nel 2016 sono realizzati dal Politecnico federale di Zurigo o da scuole universitarie professionali che ricevono già un sussidio federale. Secondo il proprio regolamento, il Fondo non può finanziare tali progetti. Inoltre, i contributi versati sono troppo esigui per avere un impatto determinante sulla realizzazione del progetto (effetto inerziale). Se il Fondo in questione dovesse continuare ad essere gestito dall'UFAM, l'Ufficio dovrebbe studiare il modo di intensificare i controlli sull'assegnazione di contributi e di istituire un monitoraggio dei contributi assegnati. I costi amministrativi aumenterebbero, riducendo la produttività dell'investimento.

³⁰ Il rapporto di verifica PA 17394 è disponibile sul sito Internet del CDF.



Nel 2017 i revisori del CDF hanno controllato la gestione del materiale storico dell'esercito svizzero, dal punto di vista di Sjöstedt

6. ARMAMENTO E SPORT

Dal drone high-tech al corsaletto del XIX secolo – la gamma delle verifiche era ampia nel settore militare nel 2017. All'interno dello stesso Dipartimento, essi hanno anche svolto una serie di verifiche nell'ambito dei sussidi federali erogati per lo sport in Svizzera.

A. I NUOVI DRONI DELL'ESERCITO SVIZZERO VOLERANNO, MA A QUALE PREZZO?

Quando i futuri droni dell'esercito svizzero fenderanno l'aria senza essere accompagnati da un aereo e a quale prezzo? I revisori del CDF hanno fornito al Parlamento alcuni elementi per rispondere a domande poste in numerosi articoli pubblicati dalla stampa³¹, che possono essere sintetizzati in una frase: un po' più tardi del previsto e un po' più cari. L'impiego di droni nel 2021 è ormai messo in discussione. Le stime dei prezzi non includevano l'IVA e i costi supplementari legati a eventuali variazioni del tasso di cambio. Tuttavia, la situazione non sembra essere così negativa come è stata descritta dalla stampa.

Il sistema di droni da ricognizione si chiama ADS 15 e sostituirà quello attuale, risalente agli anni Ottanta, ormai obsoleto. A tal fine, le Camere federali hanno stanziato 250 milioni di franchi nel Programma d'armamento 2015 e altri 15 milioni per la predisposizione dell'acquisto. Armasuisse ha preparato il capitolato d'appalto – includendo il fabbisogno per usi civili – e ha indetto una gara pubblica tra 14 fornitori che offrivano 17 sistemi diversi. Alla fine, l'esercito svizzero dovrebbe ricevere sei droni tattici Hermes® 900 prodotti dal costruttore israeliano Elbit System Ltd.

Questioni tecniche e finanziarie da affrontare

I media hanno sollevato alcuni dubbi sull'«elvetizzazione» del progetto e sul suo sistema anticollisione (Sense and avoid, SAA). I revisori del CDF ritengono che la prima critica sia infondata: gli adeguamenti e altre modifiche tecniche sono apportate dal costruttore per migliorare costantemente il prodotto. L'Hermes® 900 è il drone più moderno dell'azienda Elbit, in gran parte standardizzato e non frutto di un'«elvetizzazione» inutile.

La situazione del sistema SAA è controversa. Attualmente in Svizzera o all'estero non esiste alcun sistema di anticollisione operativo e certificato per lo spazio aereo civile per i droni, ma i risultati ottenuti finora con voli di collaudo del SAA sono positivi. La certificazione completa dell'ADS 15 sarebbe pertanto realizzabile e realistica. L'unica ombra è rappresentata dal fatto che, malgrado il contratto stipulato con Elbit, il coordinatore della fase di sviluppo e dei collaudi con i due fornitori è armasuisse. Sarà pertanto la Confederazione ad assumersi la responsabilità del buon funzionamento delle apparecchiature Elbit e del sistema SAA sviluppato da RUAG.

³¹ Il rapporto di verifica PA 16612 è disponibile sul sito Internet del CDF.



6. ARMAMENTO E SPORT

La presentazione dei costi nel Programma d'armamento era lacunosa. Secondo i revisori del CDF, saranno necessari tra 9,5 e 17 milioni di franchi per pagare l'IVA e le spese di trasporto per le importazioni. D'altra parte, le operazioni di garanzia sono state fatte a un tasso di cambio più elevato di quello ipotetico del Programma. Si attendono costi supplementari legati al tasso di cambio per 13,5 milioni. Il costo finale del progetto è pertanto sconosciuto, con un probabile aumento compreso tra il 9 e il 12 per cento del credito iniziale.

B. PARTITA PERFETTA PER L'UFFICIO FEDERALE DELLO SPORT

La Confederazione incentiva lo sport e l'attività fisica sia a livello dilettantistico che agonistico. Nel 2016, i 124,2 milioni di franchi stanziati dal Parlamento includono l'investimento per gli impianti sportivi di portata nazionale. I revisori del CDF hanno analizzato la procedura di concessione dei finanziamenti, la vigilanza da parte dell'Ufficio federale dello sport (UFSPPO)³² e l'utilizzo di questi fondi da parte di tre beneficiari, ossia Swiss Olympic, l'ampliamento del Centro nazionale di tennis di Bienne e i campionati europei di ginnastica artistica a Berna del 2016: alle tre istituzioni interessate sono stati versati complessivamente 26,2 milioni di franchi.

I revisori del CDF ritengono che l'UFSPPO attribuisca e controlli questi sussidi in maniera adeguata e ritengono appropriate le procedure di concessione, che permettono di far fronte ai rischi nel quadro dell'assegnazione di fondi federali, e conformi alla legge. Sono stati rilevati alcuni dettagli formali da correggere, ma nulla che richieda una raccomandazione del CDF all'UFSPPO.

FARO

UNA GESTIONE MUSEALE MILITARE FORZATA

Ogni anno la Confederazione spende almeno 7,4 milioni di franchi per la collezione del materiale militare. Essa comprende veicoli, armi, abbigliamento e persino aerei. Una raccolta che testimonia l'evoluzione tecnologica del settore militare dal XIX secolo ai nostri giorni. L'Ufficio centrale del materiale storico dell'esercito svizzero (UCMSE) è incaricato di mantenere questa collezione e collabora con diverse fondazioni private.

I revisori del CDF hanno analizzato questa gestione e per la terza volta criticano una volta in più³³. Come negli anni precedenti, l'audit dimostra che l'UCMSE non può specificare con precisione il denaro erogato perché non ha un proprio credito e beneficia di prestazioni in natura fornite dal DDPS. Le direttive esistenti non frenano la tendenza all'eccesso di collezionismo. Infine, non esiste alcun legame tra il lavoro dell'UCMSE e la legge federale concernente i musei e le collezioni della Confederazione, né alcuna strategia concertata con altri musei svizzeri.

Lo Stato maggiore dell'esercito che organizza l'UCMSE al DDPS ha contestato le lacune rilevate dal CDF, ritenendole erranee. Il CDF ha mantenuto le sue posizioni e ha deciso di pubblicare i tre rapporti di audit sulla gestione museale dell'esercito svizzero.

³² Il rapporto di verifica PA 17603 è disponibile sul sito Internet del CDF.

³³ I rapporti di verifica PA 10355, PA 13116 e PA 17608 sono disponibili sul sito Internet del CDF.

Buoni anche i risultati delle istituzioni sovvenzionate: Swiss Olympic ridistribuisce i contributi della Confederazione e dei Cantoni alle associazioni sportive del Paese che ne hanno estremamente bisogno. La gestione di questi fondi da parte di Swiss Olympic è efficace ed economica. I revisori del CDF non hanno trovato alcun indizio di sperperi dei fondi pubblici da parte di queste associazioni sportive.

Inoltre, nel caso del Centro nazionale di tennis, il contributo dell'UFSPPO ha permesso di evitare costi supplementari e ritardi nell'ampliamento di questa struttura. Utilizzo corretto dei fondi pubblici anche in occasione dei Campionati europei di ginnastica artistica. Infine, malgrado i sospetti suscitati dai media, i revisori del CDF non hanno rilevato conflitti d'interesse tra la direzione dell'UFSPPO e i beneficiari di sussidi.

FARO

MANCANZA DI TRASPARENZA DEI SERVIZI RUAG PER L'ESERCITO

Il CDF ha finalmente concluso la sua verifica presso la RUAG Aviation sulla differenziazione delle ordinazioni della Confederazione e quelle di terzi, della quale era stato incaricato formalmente dalla Delegazione delle finanze.³⁴ Questa verifica ha evidenziato quanto l'esercito dipenda dalla RUAG Aviation. Infatti, quest'ultimo affida all'azienda sia la manutenzione sia la gestione del ciclo di vita dei propri sistemi aeronautici. Inoltre, funge da centro di competenza esterno presso il quale la base logistica dell'Esercito si serve per acquistare il materiale necessario per i suoi sistemi. La RUAG Aviation, da un lato, consiglia l'Esercito in merito a questioni legate alle modifiche dei sistemi e dall'altro, esegue i lavori pertinenti. Il CDF raccomanda all'Aggruppamento Difesa di potenziare la gestione del centro di competenza esterno, sensibile dal punto di vista militare.

Ogni anno vengono assegnate alla RUAG Aviation commesse per circa 200 milioni di franchi. A tre quarti di queste ordinazioni vengono applicati prezzi forfettari fissi. L'attività del centro di competenza per il materiale dei sistemi aeronautici consente alla RUAG Aviation di raggiungere una cifra d'affari di circa un miliardo di franchi nell'arco di cinque anni e un margine di guadagno massimo dell'8 per cento in media. La mancanza di trasparenza nei conteggi, che RUAG Aviation giustifica con l'applicazione di prezzi forfettari fissi, impedisce al committente di controllare le prestazioni e i relativi conteggi. Dal 2013, con l'aumento delle prestazioni contabilizzate forfettariamente, l'asimmetria informativa è ulteriormente aumentata. La RUAG, infatti, non è stata nemmeno in grado di fornire al CDF informazioni in merito al calcolo dei prezzi.

Il CDF raccomanda al Consiglio federale di chiedere alla RUAG di predisporre immediatamente un rendiconto finanziario trasparente e comprensibile dei suoi vari settori di attività al fine di individuare eventuali finanziamenti incrociati nascosti.

Estratto dal Rapporto annuale 2017 della Delegazione delle finanze

³⁴ Il rapporto di verifica PA 16674 è stato presentato alla Delegazione delle finanze delle Camere federali.



Nel 2017 i revisori del CDF hanno esaminato il funzionamento del mercato diplomatico, dal punto di vista di Sjöstedt.



7. RELAZIONI CON L'ESTERO

Nel 2017 il programma è stato ricco per i revisori del CDF nel settore degli affari esteri e della cooperazione internazionale. I gruppi di revisori hanno controllato i meccanismi del turno diplomatico e del reclutamento dei quadri superiori del Dipartimento federale degli affari esteri (DFAE). Si sono interrogati sulla coerenza tra ciò che vuole il Consiglio federale sull'aiuto allo sviluppo e l'impegno della Direzione dello sviluppo e della cooperazione.

A. MAGGIORE TRASPARENZA DEL MERCATO DIPLOMATICO

Nel 2018 il personale diplomatico e consolare sarà coinvolto in una profonda riforma della politica delle risorse umane del DFAE. I dettagli della riforma, in discussione da oltre un anno, saranno disponibili a breve. In tale ambito, i revisori del CDF hanno analizzato un elemento della politica attuale delle risorse umane del Dipartimento, presso la sua Direzione delle risorse (DR)³⁵. Al centro del lavoro, i posti alla Centrale, a Berna, occupati da personale «trasferibile». In teoria, tutto è semplice ma non la pratica che è perfettibile. A ciò si presta l'attuale riforma in seno al DFAE.

Alla fine del 2016, il DFAE impiegava 5853 persone, il 22 per cento delle quali erano «trasferibili». Queste persone fanno parte dei cicli consolari, diplomatici e della cooperazione internazionale, in cui i funzionari devono in linea di massima cambiare luogo di lavoro ogni quattro anni. Ogni anno, un quarto dell'organico viene trasferito. Ciò corrisponde a 300 posti per una massa salariale di 42 milioni di franchi. A ogni rotazione annua, i costi di trasferimento ammontano a circa 6 milioni di franchi. Questo compito spetta alla DR del Dipartimento.

Procedure chiare, ma non sempre applicate

L'assegnazione dei posti più prestigiosi è talvolta il tema di alcuni articoli della stampa in cui s'insinua il sospetto di una politica ad personam. I revisori del CDF rilevano che nel corso degli anni questo sistema di assegnazione è stato nettamente chiarito. La DR ha definito la procedura per attribuire i posti liberi. Ogni anno viene indetto un bando. Questa procedura è trasparente e verificabile. Tutte le sue fasi sono documentate. La Divisione del personale della DR dispone di numerosi strumenti utili per l'applicazione della procedura³⁶. Nel 2017 la DR ha seguito la procedura definita.

A un altro stadio, diversi livelli gerarchici hanno modificato alcuni elenchi di candidati già fissati, malgrado la loro trasparenza per l'attribuzione dei posti, aggirando le procedure definite e applicate e suscitando dubbi circa la loro trasparenza. Infine, è impossibile ricostruire le modifiche che riguardano alcuni posti, soprattutto quelli di rango elevato, nominati dal Consiglio federale.

³⁵ Il rapporto di verifica PA 16410 è disponibile sul sito Internet del CDF.

³⁶ La qualità dei dossier del personale deve essere migliorata. Su un campione di 22 dossier personali elettronici, esaminati dai revisori del CDF, 19 contenevano delle lacune formali.



7. RELAZIONI CON L'ESTERO

Riproporre l'occupazione di posti alla Centrale con personale trasferibile

A livello concettuale, i revisori del CDF fanno notare che il sistema di rotazione non è privo di rischi per i posti alla Centrale. È un sistema chiuso – gli stessi collaboratori vengono ridistribuiti tra un certo numero di posti – che può comportare un'assegnazione insoddisfacente delle risorse umane. D'altronde, è impossibile soddisfare tutti e ciò suscita inevitabilmente notevoli frustrazioni tra il personale.

La situazione può essere migliorata in due modi. Da un lato, la durata di quattro anni per posti importanti alla Centrale sembra troppo breve per consentire ai titolari di proporre una strategia efficace. Dall'altro, i posti che richiedono molto know-how tecnico o una forte interazione con altri uffici federali non dovrebbero essere occupati da personale trasferibile. In questa prospettiva, i revisori del CDF raccomandano di analizzare, nel corso della prossima rotazione, la durata ottimale dell'assegnazione e il grado di specializzazione richiesto.

B. AIUTO BILATERALE ALLO SVILUPPO: PER QUALI PAESI E FINO A QUANDO?

L'aiuto allo sviluppo e alla cooperazione internazionale è oggetto di dibattiti intensi alle Camere federali dagli inizi degli anni Novanta. La Svizzera ha fatto troppo o troppo poco? L'aiuto è stato efficace? I beneficiari vengono selezionati in maniera appropriata e con quali criteri? Nel 2014 un'organizzazione internazionale ha sollevato un vespaio: l'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) ha criticato la Svizzera per la sua dispersione. Secondo l'OCSE il numero di Paesi beneficiari dell'aiuto svizzero è troppo elevato³⁷.

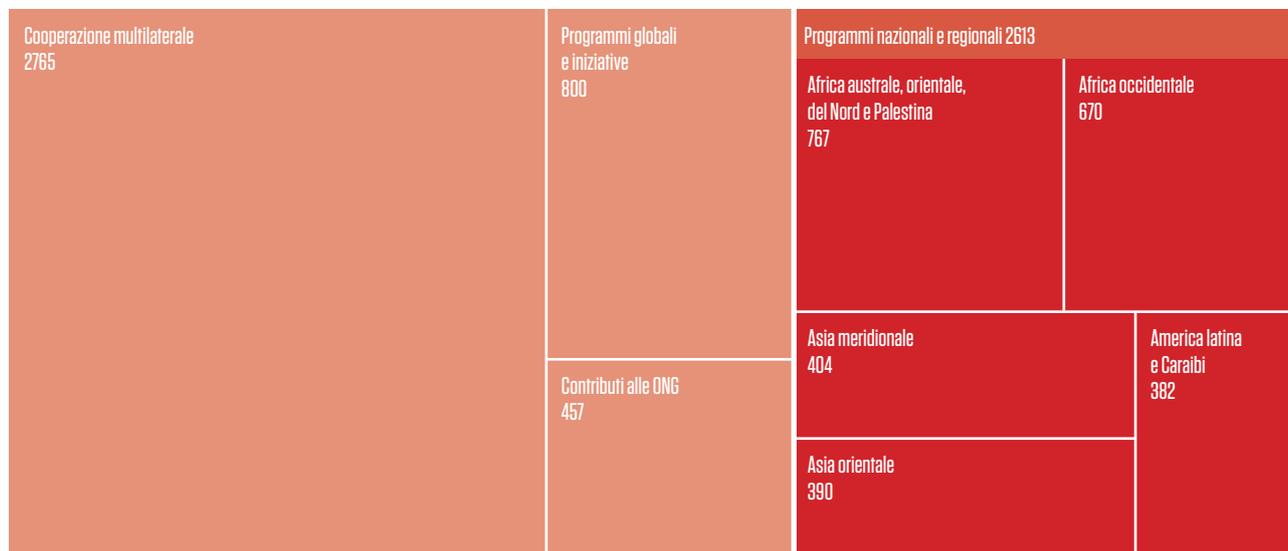
Nel mese di febbraio del 2016 il Messaggio sulla cooperazione internazionale del Consiglio federale (2017–2020) ha presentato dei criteri precisi per questo impegno della Svizzera nelle regioni e Paesi considerati prioritari. Per la prima volta, questo messaggio menziona criteri di uscita dall'aiuto. Si citano 2'613 milioni di franchi per l'Africa, l'Asia e le Americhe a titolo di aiuto svizzero bilaterale (in rosso nella figura seguente).

La Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC), che è responsabile del caso, ha applicato questi criteri d'impegno e di uscita nella scelta dei beneficiari del suo aiuto? Da un controllo effettuato da un gruppo del CDF sembrerebbe che ciò non sia il caso³⁸. In futuro si dovranno rispettare i criteri indicati nel messaggio del Consiglio federale.

³⁷ Comitato d'aiuto allo sviluppo (CAS) dell'OCSE, *Valutazione dei Paesi dell'OCSE sulla cooperazione allo sviluppo Svizzera 2013*, Parigi, 2014.

³⁸ Il rapporto di verifica PA 16290 è disponibile in francese sul sito Internet del CDF.

Ripartizione del credito quadro per la cooperazione internazionale della Svizzera (2017–2020, mio. CHF)



FONTE: MESSAGGIO CONCERNENTE LA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE 2017–2020

Bolivia, Cuba, Mongolia, Kenya: Paesi che dovrebbero essere riesaminati

I revisori del CDF hanno verificato la presenza svizzera in base a sette criteri d'impegno e a cinque criteri di uscita menzionati nel messaggio del Consiglio federale. Nel primo caso, questi indicatori permettono di stabilire se, in teoria, la Svizzera potrebbe intervenire in un nuovo Paese o in una nuova regione.

Ad eccezione della Siria, per cui la DSC è pronta ad impegnarsi, diversi Paesi beneficiari dell'aiuto svizzero non soddisfano la maggior parte dei criteri. Approfondendo la questione, i revisori del CDF hanno individuato quattro Paesi che non sarebbero ritenuti candidati all'aiuto bilaterale: il Nicaragua, la Bolivia, Cuba e la Mongolia. Il loro status di Paesi beneficiari dell'aiuto dovrà essere esaminato nel prossimo messaggio del Consiglio federale.

Altro approccio: quali sono i criteri che decidono una possibile sospensione dell'aiuto svizzero a Stati che ne stanno beneficiando? Per gli esperti del CDF, tre Paesi potrebbero essere esclusi: il Kenya, la Mongolia e la Bolivia.

Per la DSC, queste constatazioni non riflettono il fatto che in Bolivia o in Mongolia il mantenimento del suo aiuto è giustificato dal rischio che comporterebbe l'interruzione di un aiuto a lungo termine. I casi del Kenya e del Nicaragua sono legittimati dalla funzione che questi Paesi svolgono per la cooperazione svizzera in un contesto regionale preciso. I revisori del CDF ritengono, tuttavia, che la presenza svizzera negli Stati summenzionati debba essere riesaminata nel quadro della futura «Strategia dei Paesi» della DSC.

A un altro livello, i revisori hanno constatato un'attività molto intensa di reporting alla DSC sia sul piano geografico che tematico. Questa attività richiede molta energia, ma è poco coordinata e non si basa su dati standard.



7. RELAZIONI CON L'ESTERO

In quali Paesi e regioni la Svizzera potrebbe avviare rapporti di cooperazione?
(Numero di criteri soddisfacenti per attivare l'aiuto, massimo: 7)

Africa meridionale (Sudafrica, Lesotho, Malawi, Swaziland, Zambia e Zimbabwe) 7,0	Benin 6,0	Niger 6,0	Nepal 5,0	Afghanistan 4,0	Myanmar 4,0	Territorio palestinese 4,0	Haiti 3,5
Mozambico 7,0	Cambogia 6,0	Ruanda 5,5	Somalia 5,0	Honduras 3,5	Bolivia 3,0	Egitto 3,0	Mongolia 3,0
Burkina Faso 6,0	Etiopia 6,0	Kenya 5,0	Tanzania 5,0	Laos 3,5	Pakistan 3,0	Nicaragua 2,0	
Burundi 6,0	Mali 6,0	Kivu (est della Repubblica Democratica del Congo) 5,0	Bangladesh 4,5	Tunisia 3,5	Cuba 2,5	Siria (event.) 2,0	
			Ciad 4,5				

Affinché l'aiuto allo sviluppo svizzero si attivi in un nuovo Paese o in una nuova regione deve essere soddisfatta la maggior parte dei seguenti criteri: il Paese in questione presenta un elevato tasso di povertà in diverse forme; è ritenuto fragile; è disponibile a dialogare e a riformare la politica pubblica; è situato in Africa o in Medio Oriente; la cooperazione interessa sia la politica estera che quella di sviluppo della Svizzera; la collaborazione in un determinato settore permette di esercitare un'influenza mirata e importante sulla politica internazionale e di partecipare alla negoziazione di norme internazionali; vi sono pochi altri finanziatori.

Fonte: CDF, in collaborazione con la DSC

Con quali Paesi la Svizzera potrebbe cessare la cooperazione internazionale?
(Numero di criteri soddisfacenti per attivare l'aiuto, massimo: 5)

Kenya 3,5	Cuba 2,5	Tunisia 2,5	Egitto 2,0	Benin 1,5
Mongolia 3,5	Pakistan 2,5	Honduras 1,5	Nicaragua 1,5	Burkina Faso 0,5
Bolivia 3,0	Ruanda 2,5	Laos 1,5	Myanmar 1,0	Cambogia 0,5
			Tanzania 1,0	Ciad 0,5

La Svizzera cessa di fornire l'aiuto allo sviluppo a un Paese se sussistono le seguenti condizioni: il Paese dispone di risorse proprie e di capacità sufficienti; attua politiche solide per la riduzione della povertà e presenta un miglioramento costante del suo indice di sviluppo umano (Human Development Index, HDI); ha una governance relativamente stabile; la politica degli investimenti pubblici incentiva gli investimenti privati oppure il Paese non richiede più il sostegno della cooperazione svizzera allo sviluppo.

Fonte: CDF, in collaborazione con la DSC





Nel 2017 i revisori del CDF hanno esaminato la vigilanza delle fondazioni in Svizzera, [dal punto di vista di Sjöstedt](#).

8. GIUSTIZIA E POLIZIA

I revisori del CDF sono stati particolarmente attivi nel settore dell'asilo, soprattutto in due tematiche: il controllo dei contributi versati dalla Confederazione ai Cantoni per l'aiuto sociale e quello dei programmi d'integrazione per i migranti. In un altro settore hanno esaminato le incertezze della vigilanza sulle fondazioni a livello federale. Infine, un gruppo del CDF ha verificato la gestione dei miliardi di franchi che le autorità di perseguimento penale hanno posto sotto sequestro.

A. IL GIUSTO PREZZO DELL'ASILO NEI CANTONI

La Confederazione sostiene finanziariamente i Cantoni che devono far fronte alla questione migratoria. Nel 2015 la Segreteria di Stato della migrazione (SEM) ha distribuito circa 968 milioni franchi in materia di aiuto sociale per l'asilo e i rifugiati. La Segreteria di Stato calcola l'ammontare dei sussidi accordati ai Cantoni e ne garantisce la sorveglianza. Dopo le critiche da parte dei Cantoni, la SEM ha corretto il suo metodo di calcolo e ha rinnovato il suo sistema di sorveglianza nel mese di aprile del 2015. I revisori del CDF si sono occupati delle due novità³⁹, scoprendo, tra l'altro, controlli superflui.

Nel corso della verifica, i revisori hanno ritenuto che il sistema di sorveglianza sui sussidi assegnati dalla SEM poteva essere migliorato. Questa sorveglianza finanziaria comporta certamente una serie di verifiche interne essenziali per stabilire se i conteggi sono corretti e, in particolare, se sono collegati ai dati del sistema d'informazione centrale sulla migrazione (SIMIC). Tuttavia, questo sistema di sorveglianza lascia poco spazio per ottimizzare l'efficacia dei sussidi federali nei Cantoni e il loro utilizzo conformemente alla normativa sui sussidi. Questi due punti evidenziano la necessità di rivedere e migliorare il sistema di sorveglianza dei Cantoni. Il programma attuale deve pertanto essere riveduto.

Aumentare l'efficienza dei controlli

Queste imperfezioni concettuali si riflettono nella prassi dei controlli della SEM e della sua Divisione Sussidi, all'interno della quale sette persone (5,5 posti a tempo pieno) sono incaricate di eseguire dei conteggi manuali sulla qualità dei dati provenienti dal SIMIC e sul calcolo degli importi forfettari assegnati ai Cantoni. Nel 2015 questi controlli hanno comportato correzioni per 4 milioni di franchi a favore della Confederazione e di 1,4 milioni per i Cantoni, ossia un importo netto di 2,6 milioni. Questo risultato modesto – 0,26 per cento dei sussidi versati – giustifica solo parzialmente un tale investimento in termini di risorse amministrative e umane.

Al riguardo, gli esperti del CDF auspicano un miglioramento della qualità dei dati, la soppressione di controlli ausiliari e l'esecuzione di verifiche automatiche. Già nel 2011 il CDF aveva raccomandato di confrontare i singoli dati del SIMIC con quelli del registro degli assicurati AVS dell'UCC. Questa procedura è stata aperta dalla SEM ed è la modalità corretta per rilevare eventuali errori e ridurre le spese di controllo.

³⁹ Il rapporto di verifica PA 15339 è disponibile sul sito Internet del CDF.



8. GIUSTIZIA E POLIZIA

Aggiornamento dei dati di base per calcolare gli importi forfettari dell'aiuto sociale

La SEM svolge un'attività intensa per calcolare correttamente gli importi forfettari concessi annualmente ai beneficiari dell'asilo e ai richiedenti. Ciò vale anche per il calcolo mensile effettuato per i sussidi versati ai Cantoni. Secondo il CDF, le operazioni di calcolo e di controllo sono troppo numerose. Si potrebbe, ad esempio, rinunciare a questo eccesso se il sistema garantisse un calcolo corretto e sicuro e contemporaneamente offrisse un meccanismo di modifica rigoroso in caso di errori.

Attualmente queste operazioni di calcolo si basano su basi precarie o persino obsolete. I modelli utilizzati non consentono di considerare completamente i costi effettivi sostenuti dai Cantoni. Occorre anche aggiornare gli indici necessari per determinare l'ammontare dell'aiuto sociale per gli importi forfettari pro capite, come l'indice dei prezzi al consumo (anno di riferimento 1993) e quello degli affitti, che si basa su un rilevamento effettuato dall'Ufficio federale di statistica (UST) nel 2003.

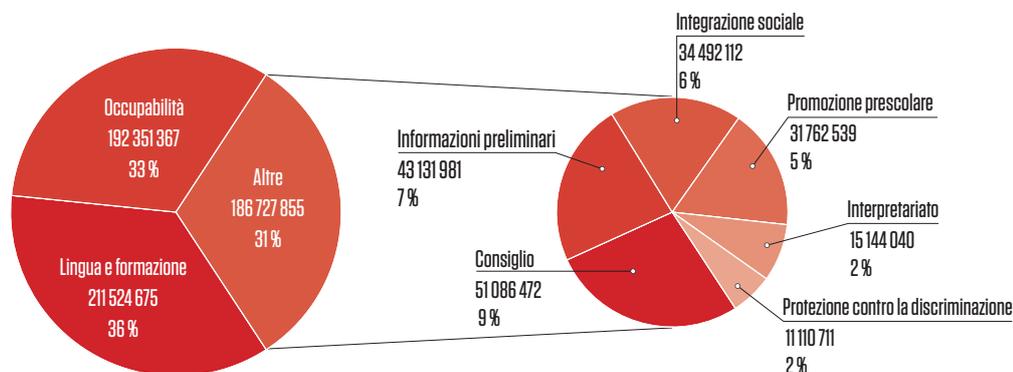
Nel complesso, malgrado i miglioramenti da apportare, i revisori del CDF ritengono che il sistema dei contributi forfettari e il suo finanziamento rinnovato vadano nella direzione richiesta dal Consiglio federale e dalle Camere federali. Vi è una maggiore trasparenza, sebbene secondo i revisori la riduzione degli oneri amministrativi per la Confederazione e per i Cantoni sia ancora un obiettivo da raggiungere.

B. UNA MAGGIORE SORVEGLIANZA PER I PROGRAMMI D'INTEGRAZIONE

Dal 2014 le autorità federali e le omologhe cantonali hanno rivisto il settore dell'integrazione degli stranieri nonché il sistema di finanziamento dei programmi cantonali d'integrazione (PIC). Alla fine del 2017 è terminata una prima fase quadriennale, durante la quale la Confederazione e i Cantoni hanno previsto di investire oltre 590,6 milioni di franchi in questo settore. Le principali misure di promozione sono concentrate nella formazione, nelle lingue e nell'integrazione nel mercato del lavoro. Per l'attuazione dei PIC, la SEM è ricorsa per la prima volta a convenzioni – programmi. La sua Divisione Integrazione si occupa di questo dossier e della sorveglianza finanziaria dei PIC, che è stata analizzata dai revisori del CDF, i quali hanno anche partecipato a visite in loco in occasione di controlli effettuati dalla SEM nei Cantoni di Basilea Città, Ginevra e Sciaffusa.

Tanto di cappello! Questo è il sentimento che prevale tra i revisori del CDF che hanno valutato il lavoro della Divisione Integrazione della SEM. Per quale motivo? Perché, pur ovviando alla creazione di posti di lavoro supplementari, il personale di questo ente è riuscito ad adattarsi a un notevole cambiamento dei suoi compiti dopo la riorganizzazione avvenuta nel 2014. Da allora gestisce oltre 84 milioni di franchi rispetto ai 17 di prima e deve anche sorvegliare il versamento di questi contributi all'integrazione.

Integrazione degli stranieri secondo i settori di promozione (2014–2017, in franchi)



FONTE: SEM, PROGRAMMI CANTONALI D'INTEGRAZIONE 2014–2017, RAPPORTO INTERMEDIO, 2016



8. GIUSTIZIA E POLIZIA

La copertura del rischio cantonale è ancora lacunosa

Malgrado gli sforzi della Divisione Integrazione, il livello di questa sorveglianza è ancora insufficiente. La SEM deve riorganizzare questo settore e sviluppare sinergie con le altre sue Divisioni che svolgono compiti di sorveglianza finanziaria nei Cantoni. Il programma prevede che i rischi a livello cantonale dovrebbero essere soggetti a tre a quattro controlli all'anno. In tre anni sono state eseguite soltanto quattro verifiche. La SEM si deve attrezzare per analizzare e valutare meglio questi rischi. La sua pianificazione deve fare in modo che tutti i Cantoni siano sottoposti a un esame ogni quattro anni. Inoltre, queste verifiche non devono essere troppo formali e devono essere accompagnate da controlli concreti a campione. Nei Cantoni visitati dalla SEM, nessuno di loro ha un approccio sistematico per la sorveglianza, di cui, tuttavia, dovrebbero essere responsabili. La SEM deve spronarli in tal senso senza indugio.

I revisori del CDF rilevano un'ultima discrepanza. I PIC e le convenzioni – programmi stipulati con i Cantoni mirano a ottenere risultati concreti. La sorveglianza della SEM non segue lo stesso orientamento, lasciando ai Cantoni la facoltà di fare delle valutazioni a loro discrezione. È pertanto necessario che la SEM elabori una strategia di valutazione in collaborazione con i Cantoni, senza la quale la Confederazione e i suoi partner cantonali non potranno valutare l'efficacia dei programmi d'integrazione e di realizzazione degli obiettivi strategici, fissati a livello politico.

FARO

COME TENER D'OCCHIO 8 MILIARDI DI SEQUESTRI PENALI?

In Svizzera, le autorità di perseguimento penale bloccano ogni anno centinaia di milioni di franchi provenienti da presunte attività illegali. I revisori del CDF hanno calcolato un valore totale di circa 8,2 miliardi di denari sequestrati a livello federale⁴⁰, somma in costante aumento da un decennio. Questi sequestri sono stati ordinati in base all'entità dell'importo bloccato dal MPC, dall'Ufficio federale di giustizia (UFG), dall'AFC, dall'Amministrazione federale delle dogane (AFD) e dal Tribunale penale federale (TPF). I revisori del CDF hanno analizzato come questi enti hanno gestito questa massa di denaro sequestrata al termine dei procedimenti penali e non hanno rilevato casi di cattiva gestione che coinvolgessero la Confederazione.

Tuttavia, sussistono rischi legati al fatto che questa gestione viene spesso considerata secondaria. Occorrono pertanto misure per inquadrarla meglio e limitare i rischi di errore o di frode e per aiutare il personale incaricato di questa gestione. Il MPC, l'UFG, l'AFC, l'AFD e il TPF devono potersi basare su inventari globali e devono poter valutare meglio i rischi legati alla sorveglianza degli averi sequestrati. Questa raccomandazione è stata, da un lato, accolta favorevolmente e, dall'altro, giudicata irrealistica e troppo costosa. Ciò è contestato dal CDF.

I revisori del CDF hanno anche raccomandato al Consiglio federale di modificare l'ordinanza sul collocamento di valori patrimoniali sequestrati. Il campo d'applicazione di questo testo dovrebbe essere esteso a tutti i beni sequestrati dalla Confederazione. Un testo ritenuto troppo ambiguo, che dovrebbe limitarsi alla «gestione sicura» degli averi bloccati per evitare aspettative esorbitanti, o anche una responsabilità dello Stato. Il Consiglio federale ha purtroppo respinto ogni modifica di questa ordinanza.

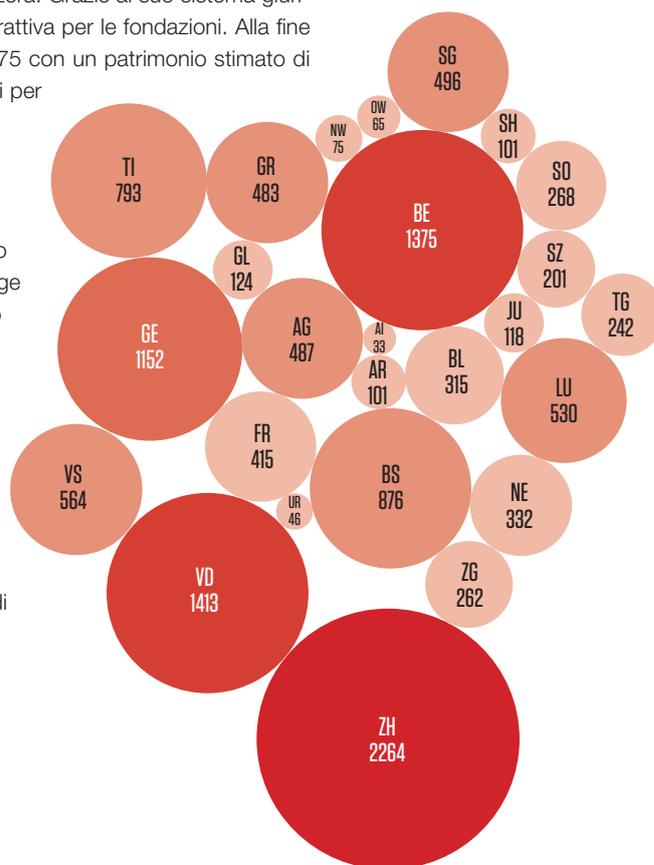
⁴⁰ Il rapporto di verifica PA 16606 è disponibile sul sito Internet del CDF.

C. FONDAZIONI: VIGILANZA FRAMMENTATA E OPACITÀ FISCALE

Negli ultimi anni, la stampa ha trattato casi clamorosi che riguardano fondazioni con sede in Svizzera. Si citano retribuzioni sproporzionate di membri di consigli di fondazione, imbrogli giuridici su fondi di successione familiare e altri casi legati a personalità straniere controverse, talvolta sotto inchiesta. In parallelo, un movimento legato ad ambienti filantropici e bancari intende far conoscere l'apporto del mondo delle fondazioni alla società e all'economia in Svizzera. Grazie al suo sistema giuridico e fiscale liberale, la Svizzera è una piazza attrattiva per le fondazioni. Alla fine del 2015 nel nostro Paese se ne contavano 13 075 con un patrimonio stimato di circa 100 miliardi di franchi, di cui 2 miliardi versati per attività filantropiche in Svizzera e all'estero.

I revisori del CDF hanno valutato l'efficacia della vigilanza su questo settore economico in pieno sviluppo⁴¹. Essa si basa su disposizioni legali molto generali del Codice civile svizzero (CC) e si prefigge di garantire che i beni delle fondazioni vengano impiegati conformemente alla loro destinazione. In pratica, a seconda della portata geografica degli obiettivi delle fondazioni, il compito di vigilanza spetta ai Comuni, ai distretti, ai Cantoni o alla Confederazione. Per la prima volta, i revisori del CDF hanno voluto valutare complessivamente la vigilanza sulle cosiddette fondazioni «classiche» mediante un questionario che ha consentito di raccogliere informazioni presso 19 autorità di vigilanza cantonali.

Fondazioni con sede in Svizzera, secondo i Cantoni



FONTE: BANCA DATI CEPS, MAGGIO 2016

⁴¹ Il rapporto di verifica PA 15770 e una perizia legale esterna sullo stato del diritto nel settore delle fondazioni sono disponibili sul sito Internet del CDF. La perizia giunge alla conclusione che, sul piano del diritto, le autorità di vigilanza dispongono dei mezzi legali e delle competenze necessarie per risolvere i problemi che devono affrontare.



8. GIUSTIZIA E POLIZIA

Una vigilanza frammentata e problematica

Attualmente, circa 380 enti svolgono questa vigilanza, di cui 360 a livello comunale e distretti, 19 a livello cantonale e uno a livello federale. Il censimento illustra la frammentazione della vigilanza. Dal sondaggio effettuato dai revisori del CDF risulta che i diversi enti impiegano circa 56 posti a tempo pieno. Un supervisore controlla in media 233 fondazioni.

Queste cifre dissimulano problemi concreti. Ci si chiede, ad esempio, se la vigilanza su poche fondazioni da parte di un solo Comune sia professionale, soprattutto se riferita alle competenze del suo personale. Sempre a livello locale, i revisori del CDF hanno rilevato un rischio di conflitti di interesse, data l'eccessiva prossimità tra controllore e controllato. Una centralizzazione di questa vigilanza locale a livello cantonale sarebbe più professionale e indipendente. La decisione spetta ai Cantoni. Il CDF è favorevole alla trasformazione delle loro autorità di vigilanza in istituzioni di diritto pubblico e al raggruppamento di parte di queste istituzioni a livello inter-cantonale.

Il dispositivo federale in questione

I revisori del CDF si sono occupati dell'Autorità federale di vigilanza sulle fondazioni (AVF), aggregata alla Segreteria generale del Dipartimento dell'interno (DFI), che attualmente controlla circa 4000 fondazioni che operano sia a livello nazionale che internazionale. La sua attività principale, che è la verifica annuale dei rapporti di gestione delle fondazioni, aveva registrato un notevole ritardo (30 % dei dossier). Il CDF ritiene che l'AVF debba chiarire e definire la propria strategia, il suo concetto di vigilanza, la sua base operativa e i principali processi di lavoro.

Dal 2017 l'AVF dispone di uno strumento informatico migliore. Grazie al progetto «ASF SAP Extensions», il suo personale può raccogliere più dati sulle fondazioni in esame che permetteranno di classificare le fondazioni in base al livello di rischio. Questa analisi preliminare è essenziale affinché l'AVF possa esaminare in futuro il numero crescente dei rapporti di gestione e possa garantire una vigilanza più mirata sui rischi. Il CDF sostiene l'AVF in questo sforzo.

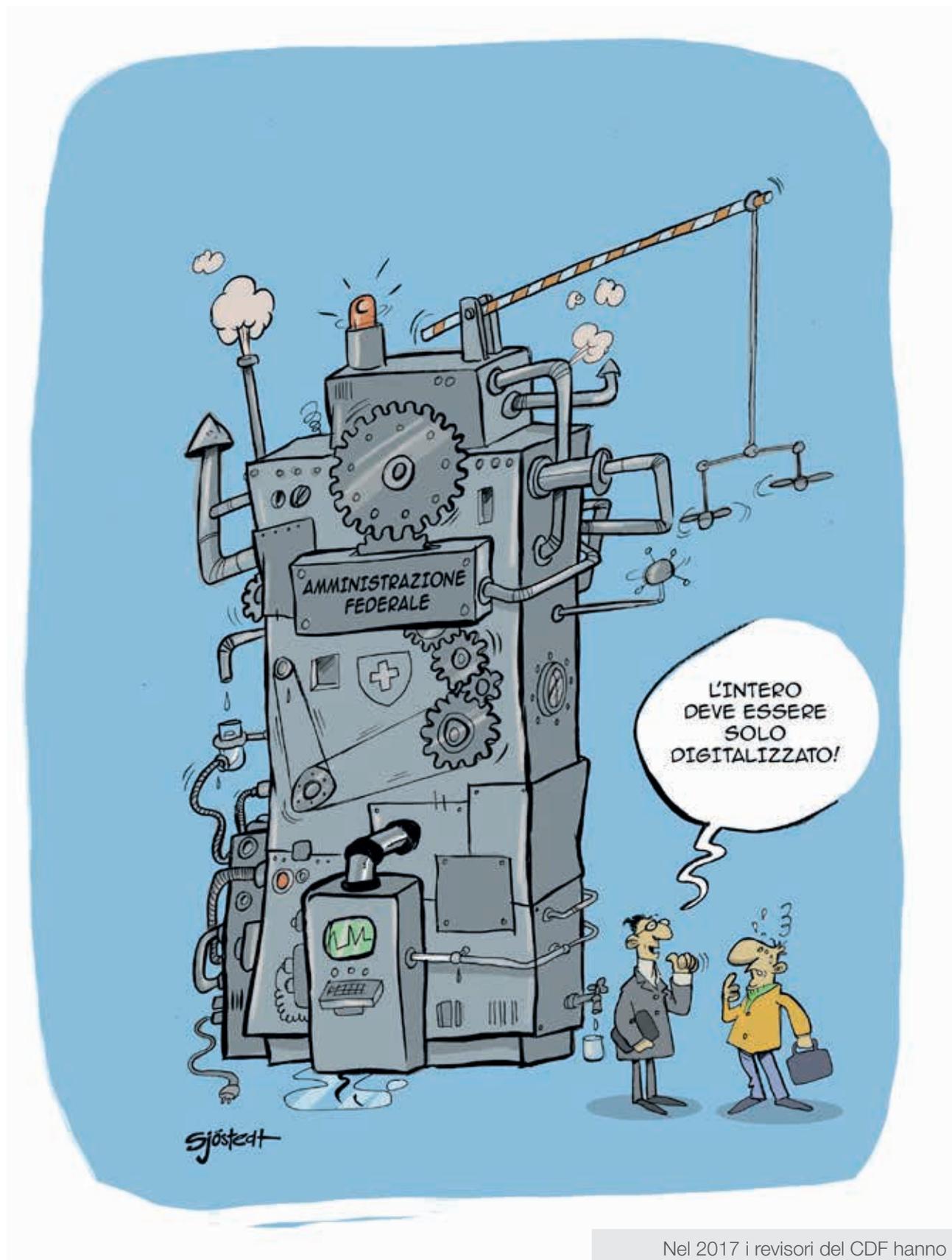


Incertezza sulla verifica dello statuto di utilità pubblica

Le fondazioni che perseguono servizi pubblici o di utilità pubblica possono chiedere di essere esonerate dalla corresponsione dell'imposta diretta presso le autorità fiscali cantonali. I revisori del CDF si sono posti alcune domande: come applicano le prescrizioni legali in materia queste autorità? Come si coordinano l'amministrazione fiscale cantonale e l'autorità di vigilanza delle fondazioni competente? Le pratiche osservate sono corrette e uniformi? Tuttavia, la Conferenza svizzera delle imposte (CSI) ha negato loro l'accesso alle informazioni delle Amministrazioni delle contribuzioni cantonali.

Queste domande rimangono senza risposta ed è impossibile capire le differenze tra le prassi cantonali. Dalle risposte ottenute dal CDF, 8 autorità di vigilanza sulle fondazioni a livello cantonale includono nel loro esame la conformità fiscale e 11 demandano questa vigilanza all'amministrazione fiscale cantonale. Nessuno saprà se questa vigilanza viene espletata e se è efficace.

Inoltre, è impossibile valutare gli effetti dell'esenzione fiscale di una parte delle fondazioni. Non esiste un registro centralizzato delle fondazioni e l'AFC pensa che non sia possibile predisporlo senza una base giuridica. Da parte sua, la CSI rifiuta di tenerlo.



Nel 2017 i revisori del CDF hanno esaminato diversi grandi progetti informatici della Confederazione, dal punto di vista di Sjöstedt

9. PROGETTI INFORMATICI DELLA CONFEDERAZIONE

Nel suo ultimo rapporto annuale il CDF aveva intravisto qualche schiarita nel cielo oscurato dei grandi progetti informatici federali (i progetti informatici chiave della Confederazione, in gergo amministrativo). Purtroppo, l'orizzonte si è di nuovo oscurato nel 2017. I cinque esempi seguenti dimostrano che un temporale è imminente, malgrado la buona volontà e le competenze del personale dell'Amministrazione che contribuisce alla realizzazione di questi progetti informatici.

A. A QUANDO UN'ARCHITETTURA AZIENDALE PER LA CONFEDERAZIONE?

Incertezza e vaghezza permeano i lavori di realizzazione di un'architettura aziendale della Confederazione⁴², benché le poste in gioco siano considerevoli. Soltanto sul piano finanziario, l'Amministrazione federale impegnerà oltre un miliardo di franchi per le spese informatiche nel 2018. Questa architettura aziendale⁴³ offrirebbe l'opportunità di creare sinergie, eliminare doppioni e ridurre le spese per l'informatica federale.

L'Organo di direzione informatica della Confederazione (ODIC) ha questo dossier, ma non dispone dei mezzi per realizzare il progetto. Una parte del cammino è già stata fatta con l'emanazione di direttive inerenti all'architettura aziendale, applicabili ai dipartimenti. La loro approvazione era prevista per il 2016.

B. INFORMATICA FISCALE: LA PREOCCUPAZIONE CONTINUA

L'informatica fiscale e il suo programma FISCAL-IT sono monitorati attentamente dai revisori del CDF dopo che è stato abbandonato il progetto precedente INSIEME⁴⁴. Il 2017 non è un'eccezione. Un gruppo di revisori del CDF ha effettuato una verifica presso l'AFC per la quarta volta⁴⁵ e ha rilevato che di nuovo i tempi per la realizzazione del piano per la sostituzione di applicazioni come STOLIS, utilizzata nell'ambito dell'imposta preventiva e della tassa di bollo, erano stretti. I progressi sono tangibili, ma occorre recuperare il ritardo. A metà del 2017, i revisori del CDF hanno analizzato i rischi legati alla chiusura del consuntivo. All'inizio del 2018, le prime informazioni hanno permesso al CDF di relativizzare le inquietudini del momento.

L'ultimo punto sollevato dai revisori del CDF è stato quello dei costi d'esercizio di FISCAL-IT. Durante la verifica, l'AFC e l'Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione (UFIT) non avevano sottoscritto alcuna convenzione di prestazioni. In altre parole, i costi d'esercizio della piattaforma di servizi informatici fornita dall'AFC erano sconosciuti.

⁴² Il rapporto di verifica PA 16518 è disponibile sul sito Internet del CDF.

⁴³ L'architettura aziendale è una disciplina che consente a un'organizzazione di conoscere e organizzare i suoi processi, di determinare le sue necessità, d'individuare le sinergie e di progettare sistemi informativi adatti ai processi.

⁴⁴ FISCAL-IT intende uniformare tutti i sistemi informatici dell'AFC integrandoli in un'architettura informatica moderna. Questo programma ha subito ritardi e costerà più del previsto. Alla fine del 2016 il DFF ha informato la Delegazione delle finanze del superamento di 26 milioni di franchi e del costo finale stimato a 117,6 milioni, di cui 6,4 milioni per costi interni.

⁴⁵ Il rapporto di verifica PA 17441 è disponibile sul sito Internet del CDF. In precedenza, i revisori del CDF hanno effettuato tre verifiche del progetto informatico chiave FISCAL-IT (PA 13506, PA 14539, PA 16153), sono anche tutti disponibili sul sito Internet del CDF.



9. PROGETTI INFORMATICI DELLA CONFEDERAZIONE

C. POLYCOM: UN SISTEMA DA UN MILIARDO DI FRANCHI IN 30 ANNI

La Svizzera dispone di una rete radio digitale per le comunicazioni tra autorità e organizzazioni incaricate del salvataggio e della sicurezza. La rete Polycom, realizzata tra il 2001 e il 2015, è già costata 422,5 milioni di franchi alla Confederazione e, purtroppo, sarà presto obsoleta. Dal 2018, la tecnologia di trasmissione digitale deve essere sostituita. Per garantire il suo funzionamento fino al 2030, la Confederazione raddoppia il suo impegno investendo mezzo miliardo di franchi per trasformare l'infrastruttura e mantenere Polycom.

Nella loro verifica, gli esperti del CDF hanno fatto notare che questo progetto è stato avviato con urgenza e grazie a un notevole impegno del personale dell'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP)⁴⁶. Essi criticano la scarsa trasparenza delle cifre dichiarate per i costi futuri della Confederazione. Il coordinamento a livello federale non è ottimale. L'UFPP è responsabile del sistema transitorio fino al 2025 mentre il Corpo delle guardie di confine (CGCF) adegua le sue stazioni di base tramite i progetti cantonali. L'UFPP e il CGCF dispongono di crediti d'impegno specifici. Per il CDF, i crediti e l'attuazione devono essere raggruppati nell'UFPP per una maggior efficienza ed efficacia.

D. UN PROGETTO DELL'USTRA DI NUOVO IN CANTIERE

Come il progetto FISCAL-IT, anche il sistema informativo di ammissione alla circolazione (IVZ) è oggetto di regolari verifiche dei revisori del CDF⁴⁷. L'IVZ, gestito dall'Ufficio federale delle strade (USTRA), deve sostituire i sistemi attuali (MOFAD) introdotti più di trenta anni fa. Alla fine del 2017 questo progetto è già costato quasi 48 milioni di franchi. I responsabili del progetto stimano che il costo totale, superiore al previsto, sfiorerà 73,6 milioni, compresi i costi interni e d'esercizio, e che sarà avviato con quattro anni di ritardo.

Nonostante ciò, il peggio è stato evitato. Dopo l'interruzione della collaborazione tra l'USTRA e l'impresa Trivadis, principale fornitore dell'IVZ, la cooperazione è ripresa. Tre dei principali problemi che avevano impedito il lancio dell'IVZ nel 2015 sono stati risolti. La collaborazione tra i partner è buona e il sistema sembra a priori stabile. L'USTRA ritiene possibile che il sistema venga introdotto entro la Pasqua del 2018. I revisori del CDF fanno notare che la svolta positiva è stata possibile grazie a un maggior coinvolgimento dell'USTRA e insistono sulla necessità di evitare doppioni tra i Cantoni e la Confederazione nello sviluppo futuro dell'IVZ.

⁴⁶ Il rapporto di verifica PA 16375 è disponibile sul sito Internet del CDF.

⁴⁷ Il rapporto di verifica PA 17576 è disponibile sul sito Internet del CDF. In precedenza, i revisori del CDF hanno effettuato due verifiche del progetto informatico chiave IVZ (PA 14372, PA 15627), i cui rapporti sono disponibili sul sito Internet del CDF.



E. STRESS TEST PER LA NUOVA SUITE PER LA BUROTTICA FEDERALE

Dall'autunno del 2017, il personale del CDF lavora con il nuovo sistema di postazioni di lavoro informatiche della Confederazione (SPL2020), che si applicherà presto a tutta l'Amministrazione federale. Fino al primo trimestre del 2019, Windows 10 e Office 2016 saranno installati su 40 000 postazioni di lavoro. Con un preventivo di 89 milioni di franchi, questo progetto sarà gestito dall'ODIC.

All'inizio del 2017 i revisori del CDF avevano rilevato il rischio presentato dal collegamento di questo progetto con gli altri grandi progetti informatici della Confederazione⁴⁸ e avevano evidenziato l'importanza di testare e garantire che le applicazioni speciali degli uffici federali funzionassero correttamente con Windows 10 e Office 2016 e con i loro futuri aggiornamenti. Con tutti questi aggiornamenti annuali di Windows 10, i test delle interfacce con le applicazioni per gli uffici comporteranno notevoli sforzi.

⁴⁸ Il rapporto di verifica PA 16504 è disponibile sul sito Internet del CDF.

PARTE SECONDA

MEZZI E CIFRE DELLA VIGILANZA FINANZIARIA NEL 2017



Il Controllo federale delle finanze,
dal punto di vista di Sjöstedt.



1. LA VIGILANZA FINANZIARIA: OBIETTIVI, RISORSE E AMBITI DI VERIFICA

A. OBIETTIVI

Il CDF è l'organo superiore di vigilanza finanziaria della Confederazione⁴⁹. Coadiuvata l'Assemblea federale nell'esercizio dell'alta vigilanza e il Consiglio federale nell'esercizio della vigilanza sull'Amministrazione federale. Sono sottoposti al suo controllo:

- le unità amministrative dell'Amministrazione federale centrale o decentralizzata;
- i servizi del Parlamento;
- i beneficiari di indennizzi e di aiuti finanziari;
- gli enti, gli stabilimenti e le organizzazioni a cui la Confederazione ha affidato l'adempimento di compiti pubblici;
- le imprese di cui la Confederazione detiene più del 50 per cento del capitale sociale o azionario;
- i tribunali della Confederazione, l'Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA) e l'Autorità federale di sorveglianza dei revisori (ASR), se serve all'esercizio dell'alta vigilanza dell'Assemblea federale⁵⁰.

Le verifiche del CDF si focalizzano sulla gestione. Le sue risorse sono destinate in priorità alla vigilanza finanziaria, in particolare alle verifiche della redditività e alle valutazioni.

Il CDF svolge anche mansioni di revisione se consentono di sviluppare sinergie con la vigilanza finanziaria, sono interessanti per loro natura, sono auspicabili sotto il profilo politico o sono di pubblico interesse.

Il CDF coopera con gli ispettorati delle finanze della Confederazione. Si adopera per il loro rafforzamento, la qualità del loro lavoro e la loro indipendenza.

Il CDF collabora con i Controlli cantonali delle finanze, in particolare nell'ambito della nuova perequazione finanziaria.

Il CDF coordina le verifiche degli organi di controllo per evitare doppioni e lacune inaccettabili in materia di verificai suoi programmi con gli ispettorati delle finanze e le istanze parlamentari di vigilanza. Tuttavia, questo coordinamento ha dei limiti, ad esempio quando i mandati e i metodi di verifica divergono troppo oppure quando le Commissioni parlamentari di vigilanza modificano le proprie priorità in funzione dell'attualità.

⁴⁹ LCF del 28 giugno 1967.

⁵⁰ Uniche eccezioni, la Banca nazionale svizzera (BNS) e la Società nazionale svizzera di radiotelevisione (SSR) non sono sottoposte alla vigilanza del CDF. Tuttavia, il capo del DATEC può incaricare il CDF di effettuare delle verifiche speciali presso la SSR. Fatta eccezione per l'ambito settoriale «Assicurazione militare», neppure la SUVA è sottoposta alla vigilanza del CDF.



B. DALLA VERIFICA DEI CONTI A UNA VIGILANZA PIÙ ESTESA

Il CDF verifica ogni anno il consuntivo della Confederazione. Tuttavia, i suoi mandati di revisore esterno comprendono anche:

- il fondo di compensazione dell'AVS, dell'AI e delle indennità per perdita di guadagno (IPG), nonché il fondo di compensazione dell'AD;
- il Fondo per i grandi progetti ferroviari;
- il fondo infrastrutturale;
- il settore dei Politecnici federali;
- il Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica;
- la Regia federale degli alcool;
- Swissmedic;
- l'Istituto federale della proprietà intellettuale;
- l'Istituto federale di metrologia;
- la FINMA e l'ASR;
- l'Unione postale universale e l'Organizzazione meteorologica mondiale.

La vigilanza finanziaria non si limita al controllo della regolarità contabile, ma si applica anche a questioni di legalità materiale, economia, redditività ed efficacia delle uscite. In tal senso, il CDF esamina se le risorse sono impiegate in modo parsimonioso e se le uscite finanziarie esplicano l'effetto desiderato⁵¹. Infine, il Consiglio federale e il Parlamento, attraverso la Delegazione delle finanze, hanno la facoltà di conferire mandati speciali al CDF.

I rapporti di verifica della vigilanza finanziaria aiutano la Delegazione delle finanze nell'esercizio dell'alta vigilanza sull'Amministrazione. Se necessario, questa può intervenire presso il Consiglio federale.

⁵¹ Art. 5 LCF



C. ASSICURAZIONE QUALITÀ E RISORSE

Garanzia di un'Amministrazione che punta al miglioramento costante per la collettività, la vigilanza finanziaria si fonda su conoscenze, esperienze professionali e competenze sociali. Proprio come una società fiduciaria privata, il CDF è debitamente registrato presso l'ASR.

Il CDF attribuisce una grande importanza alla formazione e al perfezionamento dei suoi collaboratori. Nel mese di gennaio vengono organizzati corsi per il personale del CDF, degli ispettorati delle finanze della Confederazione e, in parte, dei Controlli cantonali delle finanze. I suoi collaboratori sono tenuti ad approfondire le loro conoscenze e a diffonderle all'interno del CDF.

Per l'esercizio 2017 il Parlamento ha accordato al CDF crediti per circa 27,4 milioni di franchi. I collaboratori del CDF realizzeranno circa il 90 per cento del programma annuo. Il restante 10 per cento sarà eseguito da esterni⁵² ai quali è stato conferito debito mandato sotto la responsabilità e la direzione del CDF.

⁵² Art. 3 LCF



D. PRINCIPALI AMBITI DI VERIFICA

In base al suo mandato legale, alla sua strategia e ai suoi obiettivi annuali, il CDF ha definito i punti principali del suo programma annuale.

Consuntivo della Confederazione

Prima di approvare il conto della Confederazione, il Parlamento deve accertarsi che sia stato verificato da un organo di controllo indipendente, ovvero dal CDF, e che le cifre rispecchino fedelmente la situazione finanziaria della Confederazione. Gli ispettori delle finanze partecipano ai controlli nelle proprie unità. I risultati delle verifiche sono quindi presentati alle Commissioni delle finanze in un rapporto di valutazione e all'Amministrazione federale delle finanze in un rapporto esplicativo dettagliato, presentato dal CDF anche alla Delegazione delle finanze.

Politecnici federali

Il CDF esamina il conto annuale del settore dei PF, ovvero il conto del Consiglio dei PF, delle due scuole universitarie e dei quattro istituti di ricerca. La revisione dei vari conti del settore dei PF facilita la realizzazione di verifiche più approfondite in materia di vigilanza finanziaria.

Assicurazioni sociali

Il CDF esegue i mandati di revisione del fondo di compensazione di AVS/AI/IPG e del fondo di compensazione dell'AD, nonché della Cassa federale di compensazione e della Cassa svizzera di compensazione.

Dorsali ferroviarie alpine

Il CDF è incaricato dell'alta vigilanza finanziaria e del coordinamento dei vari servizi di revisione e degli organi di vigilanza per la costruzione delle dorsali ferroviarie alpine. Ogni autorità di controllo è responsabile delle proprie verifiche. Il CDF si accerta che non ci siano doppioni o lacune. Il CDF effettua anche le proprie verifiche, in particolare nei cantieri, e controlla i conti del Fondo per i grandi progetti ferroviari.

Perequazione finanziaria

Dal 2008 il CDF esamina presso i 26 Cantoni e gli Uffici federali le basi di calcolo e la determinazione degli indici della perequazione delle risorse e della compensazione degli oneri. Un errore nei dati di base o del loro trattamento può avere ripercussioni finanziarie considerevoli per i Cantoni e la Confederazione. L'obiettivo di questo esercizio è verificare la corretta registrazione dei dati fiscali di tutti i Cantoni sull'arco di quattro anni.

Verifiche informatiche

Tradizionalmente il CDF verifica l'informatica federale. Il controllo della sicurezza delle informazioni, dello sviluppo, del funzionamento e della redditività delle numerose piattaforme e applicazioni TIC è una parte importante del suo programma annuale.

Progetti informatici chiave

Dal mese di marzo 2013 il Consiglio federale ha incaricato il CDF di verificare e seguire i progetti informatici chiave della Confederazione. Si tratta di progetti il cui costo supera i 30 milioni di franchi o di progetti d'importanza strategica. Ogni anno ne vengono verificati una decina.

Verifica della redditività e valutazioni

Per il CDF le verifiche della redditività comprendono criteri di economia, efficacia ed efficienza. Le valutazioni rientrano in questa categoria. Per valutazione il CDF intende l'analisi e l'apprezzamento sistematici e oggettivi della definizione, della realizzazione e dell'impatto di sussidi, politiche, programmi o progetti pubblici. In sede di valutazione il CDF attribuisce un'importanza fondamentale alla partecipazione degli attori e dei destinatari interessati; è una condizione imprescindibile per il successo di una valutazione.

Verifiche dei sussidi

Il CDF è tenuto a verificare l'uso legale, regolare e parsimonioso dei contributi della Confederazione. Sono previste verifiche presso gli Uffici incaricati e i beneficiari, in particolare nei settori della cultura, dell'aiuto allo sviluppo, dell'economia, della scienza, dell'ambiente e della sanità. Queste verifiche inducono il CDF ad esaminare anche progetti all'estero, ad esempio nell'ambito dell'aiuto allo sviluppo o del contributo all'allargamento dell'Europa dell'Est.

Verifica delle costruzioni e degli acquisti

Il CDF esegue delle verifiche speciali sulle costruzioni e sugli acquisti. Può esaminare capitolati d'oneri o progetti prima della loro approvazione. I controlli sono eseguiti in fase di costruzione, ma principalmente allo stadio iniziale, poiché consente un più ampio margine di manovra in caso di adattamenti.

La questione dei partenariati pubblico-privato (PPP), la domotica e le questioni ambientali acquisiscono un'importanza crescente. Le verifiche riguardano l'analisi critica dei bisogni, la sostenibilità nell'attuazione dei compiti e i costi relativi ai ciclo di vita.

Per il settore centrale degli acquisti il CDF esamina sia i criteri economici sia il rispetto delle prescrizioni legali. Controlla anche che i fornitori in situazione di monopolio non abbiano abusato della loro posizione. Infine, il CDF verifica che sussistano buone relazioni tra i fornitori di prestazioni interne e i beneficiari di queste prestazioni all'interno dell'Amministrazione.

Imprese della Confederazione

Le verifiche del CDF presso le imprese della Confederazione coadiuvano il Parlamento nei suoi compiti di alta vigilanza finanziaria e si focalizzano su rischi precisi.

Organizzazioni internazionali

Il CDF svolge svariati mandati di verifica presso organizzazioni internazionali. Questi competono tradizionalmente alla Svizzera – come per l'Unione postale universale, con sede a Berna, o per l'Organizzazione meteorologica mondiale, con sede a Ginevra – o il nostro Paese li deve assumere in quanto membro dell'organizzazione corrispondente, secondo un principio di rotazione. Per la verifica dei conti delle organizzazioni specializzate delle Nazioni Unite, il CDF fa parte del gruppo dei nove revisori esterni dell'ONU, dove possono fare uno scambio reciproco di esperienze con le autorità di controllo straniere.



2. ORGANIGRAMMA DEL CDF



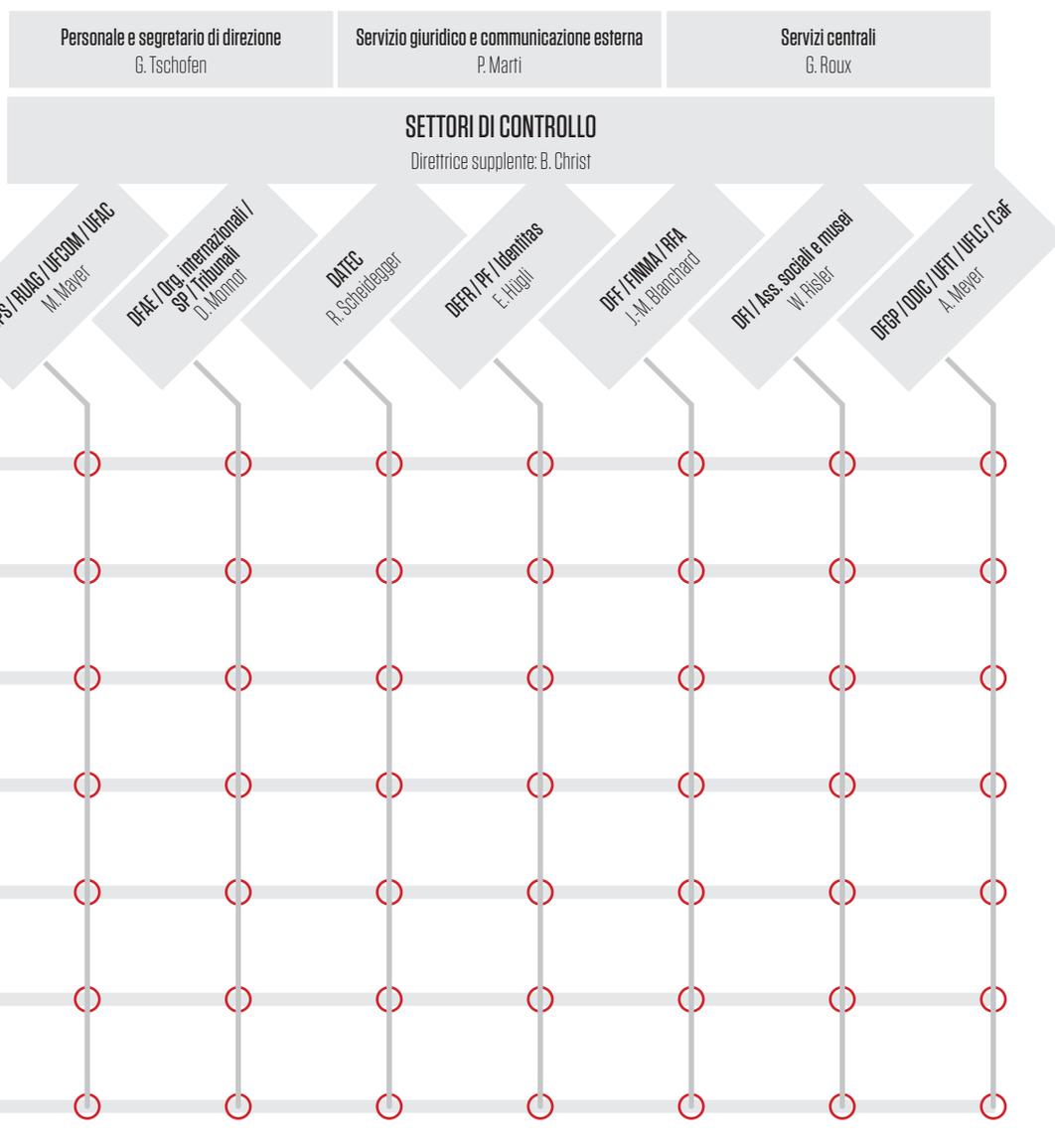
Brigitte Christ,
Direttrice supplente



Michel Huissoud,
Direttore



Eric-Serge Jeannot,
Vicedirettore



3. IL CDF: NUMERI E FATTI

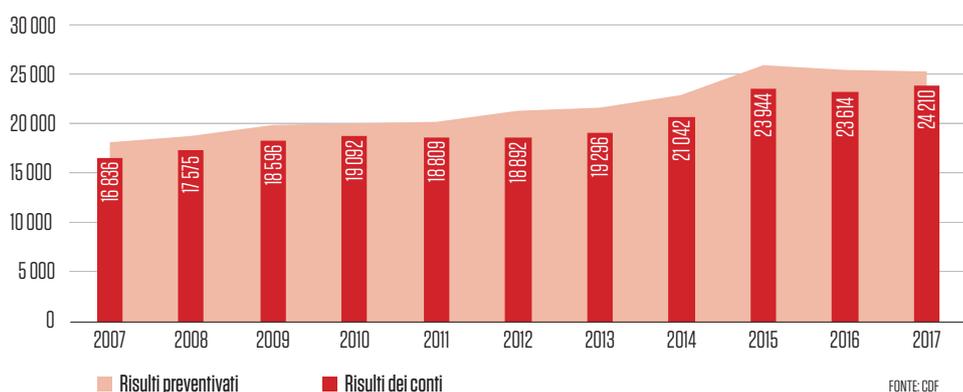
A. CONTI E RISORSE UMANE

Nel 2017 il CDF disponeva di un budget di 26 milioni di franchi. I suoi ricavi hanno raggiunto quasi 1,8 milioni di franchi.

	Consuntivo 2015	Consuntivo 2016	Preventivo 2017	Consuntivo 2017	Variazione/ preventivo 2017
Spese (mio. CHF)	25 851	25 601	27 426	26 034	- 1 392
Ricavi (mio. CHF)	- 1 907	- 1 987	- 1 835	-1 824	11
Risultato (mio. CHF)	23 944	23 614	25 591	24 210	- 1 381

Fonte: CDF

Il CDF e la gestione del suo bilancio (2007–2017, in migliaia di CHF)

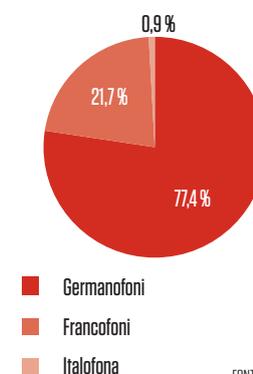


Fonte: CDF

Al 31 dicembre 2017 il CDF impiegava 115 collaboratori (106,3 FTE), contro i 113 (104,3 FTE) dell'anno precedente. Nel 2017, il tasso netto di *turnover* è stato dell'1,7 per cento (3,5 per cento nel 2016).

Alla fine del 2017 il CDF contava tra i suoi dipendenti 38 donne (33 %) e 77 uomini (67 %), di cui 89 germanofoni, 25 francofoni e 1 italofoa.

Regione linguistica di provenienza dei dipendenti del CDF



Fonte: CDF



B. DENUNCIANTI

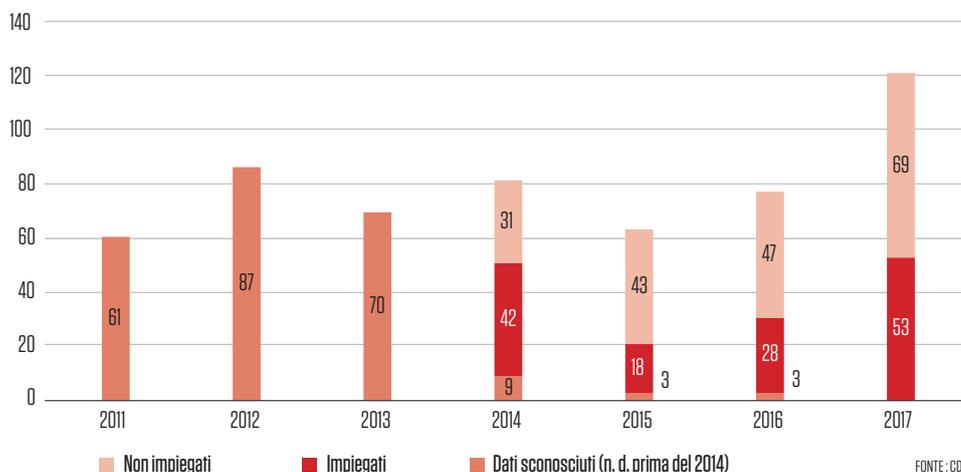
Il CDF è il punto di contatto per denunciatori o informatori (*whistleblowers*) dell'Amministrazione federale. Dal 2011 la legge sul personale federale⁵³ prevede l'obbligo di denuncia nonché il diritto di segnalazione delle irregolarità e di protezione per gli impiegati federali che segnalano fatti gravi. Nel giugno del 2017 il CDF ha lanciato una piattaforma protetta (*whistleblowing.admin.ch*), che ha riscosso un notevole successo.

Nel 2017, sono state denunciate al servizio giuridico del CDF 122 irregolarità, di cui 69 provenienti da persone non impiegate dalla Confederazione (fornitori, privati ecc.) e 53 da impiegati della Confederazione; 59 denunce erano anonime. Il CDF si è potuto scambiare con 31 di queste persone tramite un sistema cifrato di cassette delle lettere elettroniche.

In base a queste informazioni il CDF svolge un lavoro di verifica. Queste informazioni servono alle verifiche in corso, a verifiche programmate dal CDF oppure determinano l'avvio di nuove indagini a più o meno breve termine.

Nel 2017 una denuncia è stata trasmessa al MPC.

Comunicazioni ricevute dal CDF (2011-2017)



⁵³ Art. 22a della legge sul personale federale (LPers). <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/20000738/index.html#a22a>.

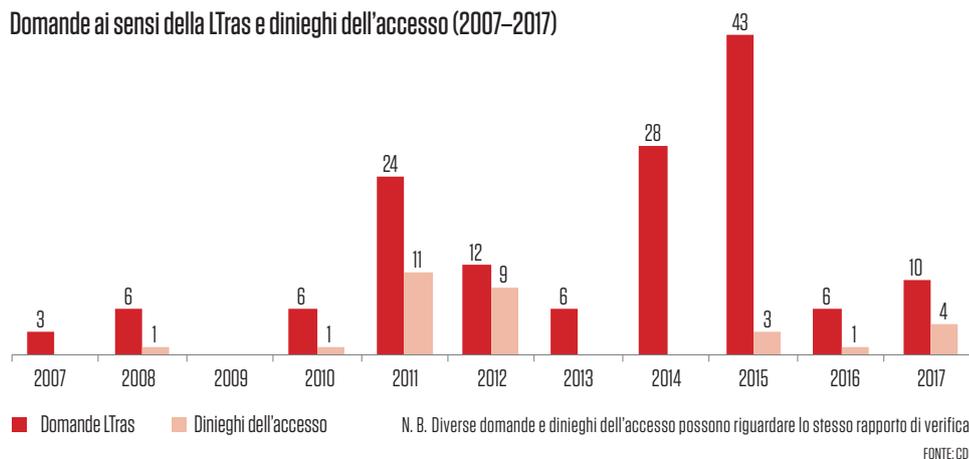
C. DOMANDE DI ACCESSO ALLE INFORMAZIONI (LEGGE SULLA TRASPARENZA)

La legge federale sulla trasparenza (LTras) è entrata in vigore nel 2006⁵⁴. Da allora i media e le persone interessate al lavoro del CDF presentano regolarmente domande per ottenerne i rapporti.

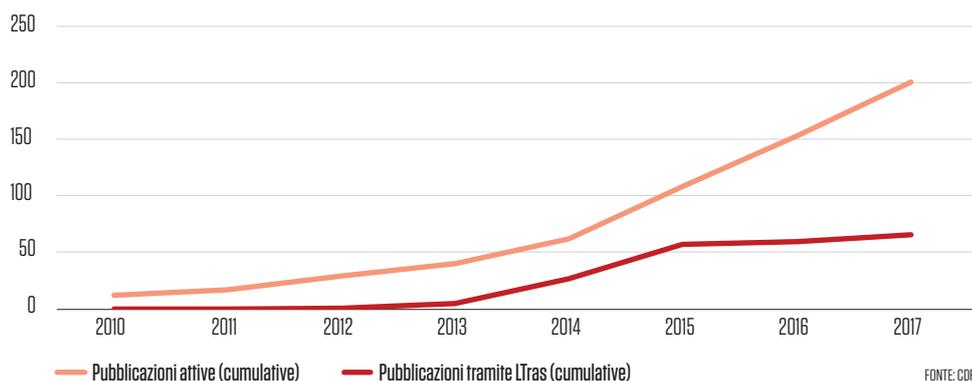
Nel 2017 sono state presentate 10 domande di accesso ai rapporti del CDF. L'accesso è stato accordato a quattro rapporti di verifica. In due casi è stato concesso un accesso parziale. Per quattro documenti è stato invece respinto sulla base delle eccezioni contenute nell'articolo 7 della LTras (cpv. 1 lett. b e g).

Dal 2014 il CDF pubblica rapporti d'interesse pubblico. Nel 2017 sono stati messi a disposizione 47 rapporti come l'anno precedente. Tra il 2010 e il 2013 il CDF ha pubblicato in media una decina di rapporti di verifica all'anno. Nel periodo 2014–2017 questo numero è quadruplicato. Nel 2018 il programma annuale delle verifiche del CDF prevede la pubblicazione di oltre 70 rapporti.

Domande ai sensi della LTras e dinieghi dell'accesso (2007–2017)



Pubblicazioni del CDF (2010–2017, valori cumulativi)



⁵⁴ La legge è disponibile sul sito <https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/20022540/index.html>.



D. SEGNALAZIONI AL CONSIGLIO FEDERALE E RACCOMANDAZIONI IN SOSPESO

Il CDF è tenuto a informare immediatamente il Consiglio federale del risultato dei propri lavori se constata particolari anomalie o inadempimenti sostanziali o di notevole importanza finanziaria⁵⁵. Nel 2017 questo tipo di comunicazione è avvenuto tre volte, contro le sei volte del 2016. La tabella seguente ne fornisce un riepilogo:

Data	Argomento
17 marzo 2017	Progetto di costruzione «Guisanplatz 1», UFCL
15 novembre 2017	AutoPostale Svizzera SA, UFT
1° dicembre 2017	Edificio Agroscope, Posieux (FR), UFCL

FONTE: CDF, 2018

⁵⁵ Art. 15 cpv. 3 LCF:
<https://www.admin.ch/opc/it/classified-compilation/19670112/index.html#a15>.

Il CDF constata che, alla scadenza del termine pattuito, diverse sue raccomandazioni non sono ancora state attuate, pur essendo state accettate dagli Uffici. Nella seguente tabella, il CDF segnala le più importanti (stato al 30 settembre 2017). Un asterisco indica le raccomandazioni aggiunte rispetto alla situazione dell'anno precedente.

Sottoposto a verifica	Argomento	Motivazione
DDPS	Base legale insufficiente per il sussidio a terzi	Il CDF constata che dal 2001 il sussidio alla Fondazione Museo e materiale storico delle Forze aeree svizzere non si fonda su alcuna base legale. Il DDPS ha il compito di trasmettere questa base legale e di giustificare gli importi concessi.
Stato maggiore dell'esercito*	Gestione e credito del materiale storico dell'Esercito	Occorre migliorare i documenti essenziali a garantire una gestione trasparente e strategica dell'UCMSE e precisare le convenzioni sulle prestazioni tra lo Stato maggiore dell'esercito e tre fondazioni.
Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI)	Redditi e attività accessorie dei professori delle scuole universitarie	Nel 2015 il Consiglio delle scuole universitarie della Conferenza svizzera delle scuole universitarie (CSSU) ha confermato l'autonomia dei Cantoni e incoraggiato ogni iniziativa per migliorare la trasparenza e prevenire i conflitti d'interesse. Swissuniversities ha elaborato delle raccomandazioni e delle buone pratiche. Si è impegnata a redigere un rapporto sullo sviluppo e sull'attuazione della regolamentazione presso la CSSU (prossima consegna: maggio 2018). Parallelamente, le commissioni legislative interessate tratteranno il tema delle attività accessorie. Questo argomento sarà trattato nel corso del 2018.
Consiglio dei Politecnici federali (Consiglio dei PF) *	Indipendenza e buona governance	Su raccomandazione del CDF il Consiglio dei PF ha esaminato, tenendo conto delle peculiarità del proprio settore, le misure e i controlli da istituire per rafforzare la sua indipendenza e garantire una buona governance. È prevista una modifica legislativa in occasione del prossimo messaggio del Consiglio federale concernenti il promovimento dell'educazione, della ricerca e dell'innovazione (ERI).
Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro (CFSL)*	Regole di gestione e relazioni con la SUVA	Il CDF ha raccomandato alla CFSL di aggiornare le sue regole di gestione d'impresa. Occorre garantire l'indipendenza e l'autonomia decisionale della Segreteria della CFSL nei confronti della SUVA. La CFSL deve considerare la SUVA come un fornitore di prestazioni e deve rendere conto alla Commissione.
UFAS*	Libero passaggio e trasferimento alle casse pensioni	Il CDF ha raccomandato all'UFAS di esaminare delle misure affinché gli averi di previdenza negli istituti di libero passaggio siano trasferiti alle casse pensioni secondo la normativa vigente.
UST	Gestione della continuità operativa («Business Continuity Management»)	Nel 2012 il CDF ha raccomandato di determinare diversi scenari per permettere all'UST di continuare la propria attività a seguito di un grave incidente (analisi dei rischi, misure preventive, attività prioritarie ecc.). Questa raccomandazione non è stata attuata completamente entro i termini previsti.
Ufficio federale della sanità pubblica (FSP)*	Informazione e semplificazione delle fatture	Dal 2010 il CDF raccomanda all'UFSP di migliorare le informazioni per i pazienti e di incentivare la semplificazione delle fatture affinché gli stessi pazienti possano controllarle loro stessi.

FONTE: CDF 2018

IL CDF FESTEGGIA I SUOI 140 ANNI



FOTO: JEAN-BERNARD SEBER/ARC

Il personale del CDF al Bernerhof



In occasione dei suoi 140 anni di storia, il CDF ha pubblicato due opere commemorative. La prima è frutto di una ricerca svolta dallo storico Simon Rüttimann. Impiegato dal CDF come stagista per sei mesi, ha avuto libero accesso agli archivi dell'istituto e ha collaborato con l'Archivio federale. Il libro di Rüttimann, con la prefazione del Prof. Matthieu Leimgruber dell'Università di Zurigo, tratta il lavoro quotidiano del personale del CDF durante la Prima guerra mondiale. Descrive nei particolari la natura del lavoro di revisione in relazione all'economia di guerra ma anche le relazioni istituzionali tra il CDF, l'Amministrazione federale e il Consiglio federale.

La seconda pubblicazione è una cronologia che ripercorre la storia della vigilanza finanziaria dalla creazione dello Stato federale fino ai nostri giorni. Mostra come il CDF, inizialmente uno strumento strettamente legato al Consiglio federale, ha visto aumentare la sua indipendenza unitamente allo sviluppo dei suoi legami al Parlamento. La pubblicazione descrive anche il ruolo delle crisi politiche nel quadro di questa evoluzione (il caso degli aerei Mirage, della P-26, della Cassa pensioni della Confederazione, del progetto informatico INSIEME ecc.).

Le due pubblicazioni sono disponibili presso il CDF e l'e-shop dell'UFCL.

Il 13 dicembre 2017 il CDF ha organizzato un aperitivo di fine anno al Bernerhof per festeggiare i suoi 140 anni e presentare le sue pubblicazioni. L'umorista Viktor Jacobbo ha animato una serata che si è svolta alla presenza dei consiglieri federali Ueli Maurer e Ignazio Cassis. Erano presenti anche diversi deputati parlamentari, tra cui alcuni membri della Delegazione delle finanze e i presidenti delle Commissioni delle finanze delle Commissioni di gestione e delle Camere federali.



U. Maurer,
V. Giacobbo
e M. Huissoud



E.-S. Jeannet, I. Cassis, e M. Huissoud



S. Rüttimann,
I. Cassis, A. Fetz,
M. Hausammann
e M. Huissoud



S. Rüttimann, M. Huissoud, Y. Steiner e V. Giacobbo



S. Brupbacher, M. Seiler, M. Huissoud, N. Falcione e L. Bruhin



ALLEGATI

VERIFICHE
EFFETTUATE NEL 2017
ABBREVIAZIONI



PANORAMICA DELLE VERIFICHE CONCLUSE (NUMERO DI MANDATO)

ASSEMBLEA FEDERALE

- Verifica dell'economicità e della sicurezza informatica dopo l'outsourcing (16591)*

CANCELLERIA FEDERALE

- Documento di discussione sull'organizzazione dei servizi linguistici e il plurilinguismo nell'Amministrazione federale (15578)
- Verifica trasversale sulla sicurezza informatica della Confederazione (16255)
- Verifica del progetto chiave TIC GENOVA (realizzazione e distribuzione GEVER della Confederazione) (17407)*

TRIBUNALE AMMINISTRATIVO FEDERALE

- Gestione dei sequestri, verifica trasversale (16606)*

MINISTERO PUBBLICO DELLA CONFEDERAZIONE

- Gestione dei sequestri, verifica trasversale (16606)*
- Verifica della selezione degli acquisti pubblici (16682)*

DIPARTIMENTO DEGLI AFFARI ESTERI

Segreteria generale

- Verifica del messaggio a sostegno della richiesta concernente il credito d'impegno per l'Esposizione universale 2020 a Dubai (17568)**
- Verifica trasversale della sicurezza informatica della Confederazione (16255)

Direzione delle risorse

- Verifica trasversale dei processi relativi al personale trasferibile del DFAE (16410)*
- Verifica dei processi dei sussidi – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (17121)

Direzione politica

- Lotta contro la corruzione – Valutazione dell'attuazione del decreto federale 19 ottobre 2008 (17436)*

Direzione del diritto internazionale pubblico

- Verifica della concessione e della gestione della registrazione della flotta commerciale che batte bandiera svizzera (16384)*

Direzione dello sviluppo e della cooperazione

- Verifica dei criteri della strategia di attribuzione di progetti bilaterali di aiuto allo sviluppo per singolo Paese (16290)*
- Verifica dei contributi concessi al Centro ginevrino per il controllo democratico delle forze armate (16373)*
- Verifica dell'aiuto destinato alla transizione per la Serbia (16472)*
- Verifica della governance a seguito dell'incorporazione dei servizi centrali della DSC nella Direzione delle risorse del DFAE (17417)*
- Verifica della vigilanza sui progetti di ricerca accordati alle scuole universitarie svizzere e istituti di ricerca (17567)*

DIPARTIMENTO DELL'INTERNO

Segreteria generale

- Valutazione dell'efficacia della vigilanza sulle fondazioni «classiche» (15570)*
- Valutazione trasversale della sicurezza informatica della Confederazione (16255)

Ufficio federale della cultura

- Verifica della vigilanza sui crediti della Cineteca svizzera (16432)*

Biblioteca nazionale svizzera

- Verifica della gestione e dell'utilizzo dei sistemi informatici (16573)

Ufficio federale della sanità pubblica

- Verifica dei processi dei sussidi – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (16230)

Ufficio federale delle assicurazioni sociali

- Trattamento e controllo delle fatture per le prestazioni individuali di AVS e AI (14490)*
- Verifica del progetto «Swiss National Action Plan – Electronic Exchange of Social Security Information» (16430)*

* pubblicato ** mandati speciali affidati dal Parlamento

DIPARTIMENTO DI GIUSTIZIA E POLIZIA

Segreteria generale

- Verifica trasversale della sicurezza informatica della Confederazione (16255)

Ufficio federale di giustizia

- Gestione dei sequestri, verifica trasversale (16606)*

Segreteria di Stato della migrazione

- Verifica dell'applicazione del piano di vigilanza finanziaria nel settore dell'asilo (15339)*
- Fondi per le frontiere esterne dell'UE: verifica dei progetti e dei sistemi (16013)
- Verifica della vigilanza sui programmi cantonali d'integrazione (16507)*
- Verifica del progetto chiave TIC Rinnovo della piattaforma di sistema per il rilevamento dei dati biometrici (17535)*

Centro servizi informatici del CSI-DFGP

- Verifica del centro di calcolo CAMPUS (17410)*

DIPARTIMENTO DELLA DIFESA, DELLA PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE E DELLO SPORT

Segreteria generale

- Fusione del controllo del traffico aereo civile e militare, attuazione e bilancio (15388)*
- Verifica trasversale della sicurezza informatica della Confederazione (16255)
- Verifica del progetto chiave TIC relativo al sistema di gestione dei contenuti (CMS) (16498)*
- Verifica delle delimitazioni tra mandati della Confederazione e terzi (16674)
- Verifica dell'attuazione delle misure in caso di incidenti relativi alla sicurezza presso la RUAG (17440)

Ufficio federale dello sport

- Verifica dei sussidi (17603)*

Ufficio federale della protezione della popolazione

- Verifica del progetto chiave TIC Salvaguardia del valore di Polycom 2030 (16375)*

Difesa

- Verifica del progetto chiave TIC Programma Sistemi di gestione aziendale e logistica della Difesa e di armasuisse (16551)*
- Verifica dei «controlli generali informatici» – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (16594)
- Verifica delle delimitazioni tra mandati della Confederazione e terzi (16674)
- Verifica successiva presso il Centro equestre nazionale (17058)*
- Verifica del centro di calcolo CAMPUS (17410)*
- Verifica dell'attuazione delle raccomandazioni da parte dell'Ufficio centrale per il materiale storico dell'esercito (17608)*
- Progetto chiave TIC Telecomunicazione dell'esercito (17619)*

armasuisse

- Verifica dei prezzi (16083)
- Verifica dell'acquisto del sistema di ricognitori telecomandati 15 (16612)*
- Verifica di un pagamento (16679)*

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE

Segreteria generale

- Verifica trasversale della sicurezza informatica della Confederazione (16255)
- Verifica dell'adeguatezza della gestione della continuità operativa (BCM) (16564)

Amministrazione federale delle finanze

- Verifica intermedia del Conto della Confederazione 2016 (16055)*
- Verifica del nuovo software SAP per la pianificazione e il consolidamento (16570)
- Verifica dei conti (17093*, 17095)
- Verifica della perequazione finanziaria 2018 tra Confederazione e Cantoni (17097)*
- Verifica del processo della Tesoreria federale – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (17108)
- Rischi legati a fidejussioni e garanzie (18574)*

Ufficio centrale di compensazione

- Trattamento e controllo delle fatture per le prestazioni individuali di AVS e AI (14490)*
- Verifica dell'efficacia del sistema di controllo interno (16585)
- Verifica principale CSC (16638)
- Verifica dei conti (17007, 17009, 17011)
- Verifica della vigilanza – perdite sui contributi all'AVS/AI/IPG/AD (17584)

Segreteria di Stato per le questioni finanziarie internazionali

- Verifica della gestione dei ruling fiscali (16463)*

Amministrazione federale delle contribuzioni

- Imposizione delle rendite del primo e del secondo pilastro versati all'estero (15396)
- Valutazione degli effetti della riforma dell'imposta sul valore aggiunto 2010 (15469)*
- Verifica trasversale del processo relativo al personale trasferibile del DFAE (16410)*
- Verifica della gestione dei ruling fiscali (16463)*
- Gestione dei sequestri, verifica trasversale (16606)*
- Verifica del processo di incasso dell'imposta sul valore aggiunto – parte della verifica del conto (17105)
- Verifica dell'adeguatezza delle aliquote saldo (17265)
- Verifica del progetto chiave TIC FISCAL-IT (17441)*
- Verifica dell'efficacia della revisione interna (17442)

Amministrazione federale delle dogane

- Verifica dei processi concernenti il personale – parte della verifica del conto (16149)
- Analisi del messaggio speciale DazIT (16568)*
- Gestione dei sequestri, verifica trasversale (16606)*
- Verifica del processo relativo alla riscossione della tassa sul traffico pesante – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (17110)

Organo direzione informatica della Confederazione

- Verifica trasversale della sicurezza informatica della Confederazione (16255)
- Verifica del progetto chiave TIC relativo al sistema di gestione dei contenuti (CMS) (16498)*
- Verifica del progetto chiave TIC Postazioni di lavoro 2020 (16504)*
- Verifica della realizzazione dell'architettura informatica e della gestione dei portafogli (16518)*
- Verifica del progetto informatico chiave Unified Communications & Collaboration (17533)*
- Valutazione critica del documento di lavoro sulla strategia ERP SAP della Confederazione (17656)

Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione

- Verifica dei «controlli generali informatici» – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (16155)
- Verifica trasversale della sicurezza informatica della Confederazione (16255)
- Verifica del progetto chiave TIC relativo al sistema di gestione dei contenuti (CMS) (16498)*
- Verifica del processo di acquisto (17117)*
- Verifica del centro di calcolo CAMPUS (17410)*

Ufficio federale del personale

- Verifica della redditività dell'esternalizzazione del conteggio delle prestazioni per i beneficiari di onorari dell'Amministrazione federale (15463)*
- Verifica dei processi concernenti il personale – parte della verifica del conto (16105)
- Verifica del processo delle spese del personale BV PLUS – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (16217)
- Verifica dei conti (17099)
- Verifica del processo nell'ambiente di BV PLUS – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (17128)

Ufficio federale delle costruzioni e della logistica

- Verifica del processo delle spese per il personale – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (16385)
- Verifica dei prezzi (16510)
- Verifica delle costruzioni in Guisanplatz 1, Berna (16515)*
- Verifica dei processi di acquisto (17117)*
- Verifica della redditività delle infrastrutture immobiliari (17502)*
- Verifica dell'efficacia della revisione interna (17527)

DIPARTIMENTO DELL'ECONOMIA, DELLA FORMAZIONE E DELLA RICERCA

Segreteria generale

- Verifica trasversale della sicurezza informatica della Confederazione (16255)
- Verifica dell'attuazione delle raccomandazioni importanti di priorità A del dipartimento (16604)

Segreteria di Stato dell'economia

- Verifica dell'attuazione del mandato legale e degli obiettivi strategici e dell'attività di vigilanza della SECO (16167)*
- Verifica dell'aiuto destinato alla transizione per la Serbia (16472)*
- Verifica della vigilanza sull'osservanza da parte della SIGEM AG degli obiettivi strategici 2014–2017 del Consiglio federale (17605)*

Agroscope

- Verifica della redditività delle infrastrutture immobiliari (17502)*

Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese

- Indagine amministrativa sulla concessione, l'accompagnamento e il controllo delle fidejussioni nonché dell'aumento del credito quadro (16496)*
- Verifica dei fondi di garanzia di CARBURA (16660)

Commissione per la tecnologia e l'innovazione

- Valutazione della sostenibilità nella promozione dell'innovazione (progetti di ricerca e sviluppo) (16302)*

* pubblicato ** mandati speciali affidati dal Parlamento

DIPARTIMENTO DELL'AMBIENTE, DEI TRASPORTI, DELL'ENERGIA E DELLE COMUNICAZIONI

Segreteria generale

- Fusione del controllo del traffico aereo civile e militare, attuazione e bilancio (15388)*
- Verifica trasversale della sicurezza informatica della Confederazione (16255)

Ufficio federale dei trasporti

- AlpTransit: Valutazione dei rapporti delle istanze di controllo e riunioni di coordinamento con le istanze di vigilanza (16048)
- Verifica della pianificazione e della gestione delle fasi di ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria (16188)*
- Verifica intermedia del fondo per l'infrastruttura ferroviaria (16374)
- Verifica di incentivi all'aumento dell'efficienza energetica mediante il sistema dei prezzi delle tracce (16617)*
- Verifica della gestione di progetto della compagnia ferroviaria Appenzeller Bahnen AG (16648)*
- Verifica dell'efficacia della revisione interna (17001)
- Riunioni di coordinamento con le istanze di vigilanza (17045)
- Valutazione della strada viaggiante (17570)*

Ufficio federale dell'energia

- Esame dei prezzi delle campagne informative di SvizzeraEnergia (16408)

Ufficio federale delle strade

- Valutazione dell'economicità delle unità territoriali e della loro attività di sorveglianza (16549)*
- Verifica dei conti (17049)
- Verifica del processo di gestione degli investimenti – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (17196)
- Verifica del progetto chiave TIC Gestione dei dati 2010 (sistema informativo di ammissione alla circolazione) (17576)*

Ufficio federale dell'ambiente

- Verifica informatica VeVA-online e interfacce (16195)
- Verifica dei conti (17050, 17051, 17052, 17053)
- Verifica dei processi concernenti il personale – parte della verifica del consuntivo della Confederazione (17146)
- Verifica dell'utilizzo del Fondo per il promovimento della ricerca sulle foreste e sul legname (17394)*
- Verifica dell'osservazione ambientale (17408)*

Ufficio federale dello sviluppo territoriale

- Verifica della qualità di prestazione, organizzazione e gestione (16182)*

FONDAZIONI, ISTITUTI, FONDI E ORGANIZZAZIONI SPECIALIZZATE

Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI)

- Verifica dei conti (17082)
- Verifica della fusione della Fondazione per gli immobili delle organizzazioni internazionali (FIPOI) e della Fondation du Centre international de Genève (FCIG) (17597)

Istituto federale della proprietà intellettuale (IPI)

- Verifica dei conti (17006)
- Verifica dei conteggi inerenti ai progetti di cooperazione della SECO (17016)

Istituto federale di metrologia (METAS)

- Verifica dei conti (17018)

Regia federale degli alcool (RFA)

- Verifica dei conti (17101)

Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari (FINMA)

- Verifica dei conti (17103)

Autorità federale di sorveglianza dei revisori (ASR)

- Verifica dei conti (17013, 17426)

Ferrovie federali svizzere (FFS)

- Verifica di incentivi all'aumento dell'efficienza energetica mediante il sistema dei prezzi delle tracce (16617)*

Assicurazione svizzera contro i rischi delle esportazioni (ASRE)

- Verifica dell'attuazione del mandato legale e degli obiettivi strategici e dell'attività di vigilanza svolta dalla SECO (16167)*

Conferenza svizzera delle scuole universitarie (CSSU)

- Verifica dei conti (17166)

swissuniversities

- Verifica dei conti (17118)

Agenzia svizzera di accreditamento e garanzia della qualità (AAQ)

- Verifica dei conti dell'AAQ e del Consiglio svizzero di accreditamento (17519)

Centro svizzero di coordinamento della ricerca educativa (CSRE)

- Verifica dei conti (17167)

Fondo nazionale svizzero (FNS)

- Verifica dei conti (17035)

Consiglio dei PF

- Verifica dei conti (17021)

Settore dei PF

- Verifica dei conti (17020)

Politecnico federale di Zurigo (PFZ)

- Verifica dei conti (17023)

Politecnico federale di Losanna (PFL)

- Verifica dei conti (17033)
- Verifica dei conti della «Société simple du Quartier Nord» (17142)
- Verifica delle relazioni tra l'Institut de microtechnique – Laboratoire ESPLAB e la Start-up Bright Sensors SA (17652)

Associazione europea di libero scambio (AELS)

- Rappresentanza del CDF nel Comitato di verifica (17079)

Skyguide

- Fusione del controllo del traffico aereo civile e militare, attuazione e bilancio (15388)*

BLS AG

- Verifica di incentivi all'aumento dell'efficienza energetica mediante il sistema dei prezzi delle tracce (16617)*

Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve ed il paesaggio (FNPI)

- Verifica dei conti (17025)

Laboratorio di prova dei materiali e di ricerca (Empa)

- Verifica dei conti (17027)

Istituto federale per l'approvvigionamento, la depurazione e la protezione delle acque (Eawag)

- Verifica dei conti (17029)

Istituto Paul Scherrer (PSI)

- Verifica dei conti (17031)
- Verifica della sicurezza informatica e del Business Continuity Management (17613)

Fondo di compensazione AVS / AI / IPG

- Verifica dei conti (17003)

Fondo di compensazione dell'assicurazione contro la disoccupazione

- Protezione dei dati nel settore dell'assicurazione contro la disoccupazione (15410)
- Verifica della sorveglianza sui provvedimenti inerenti al mercato del lavoro (16576)*
- Verifica dei conti (17015)
- Verifica del conteggio dell'AVS 2016 per le indennità dell'assicurazione contro la disoccupazione (17539)

Fondazione Marcel Benoist

- Verifica dei conti (17646)

Pro Helvetia

- Verifica dei conti (17040)

Fondo sociale per la difesa e la protezione della popolazione

- Verifica dei conti (17044)

Swissmedic

- Verifica dei conti (17042, 17043)

RUAG

- Verifica delle delimitazioni tra mandati della Confederazioni e terzi (16674)
- Chiarimento di un accordo contrattuale (17659)

ORGANIZZAZIONI E COOPERAZIONE INTERNAZIONALI

Unione postale universale (UPU)

- Verifica dei conti (17072)
- Revisione intermedia dei conti, verifica della vigilanza delle finanze nel settore della riorganizzazione dell'informatica (17074)
- Verifica del conto annuale 2016 dell'UNDP (rapporto 1) (17075)
- Revisione intermedia di diversi Fondi (17076)
- Verifica dei conti (17077, 17078)

Unione internazionale per la protezione delle varietà vegetali (UPOV)

- Verifica dei conti (17080)

Unione interparlamentare (UIP)

- Verifica dei conti (17081)

Organizzazione intergovernativa per i trasporti internazionali per ferrovia (OTIF)

- Verifica dei conti (17071)

Organizzazione meteorologica mondiale (OMM)

- Revisione intermedia dei conti, verifica della vigilanza delle finanze nel settore della copertura dei costi dei contributi volontari e dei fondi in gestione (17084)
- Verifica dei conti (17085)
- Verifica dei conti delle organizzazioni affiliate (17087)
- Verifica dei conti dei «Fondi trust» (17598)

* pubblicato ** mandati speciali affidati dal Parlamento

ABBREVIAZIONI

AD	Assicurazione contro la disoccupazione	DSC	Direzione dello sviluppo e della cooperazione
AFC	Amministrazione federale delle contribuzioni	ERI	Educazione, ricerca e innovazione
AFD	Amministrazione federale delle dogane	FAIF	Finanziamento e ampliamento dell'infrastruttura ferroviaria
AFF	Amministrazione federale delle finanze	fedpol	Ufficio federale di polizia
AI	Assicurazione per l'invalidità	FFS	Ferrovie federali svizzere
ASR	Autorità federale di sorveglianza dei revisori	FINMA	Autorità federale di vigilanza sui mercati finanziari
AVF	Autorità federale di vigilanza sulle fondazioni	IMT	Istituto di microtecnica
AVS	Assicurazione vecchiaia e superstiti	IPG	Indennità per perdita di guadagno
BNS	Banca nazionale svizzera	IPSAS	International Public Sector Accounting Standards
CC	Codice civile svizzero	IRR	Correzione internazionale del Reno
CDF	Controllo federale delle finanze	ITF	Imprese di trasporto ferroviario
CFSL	Commissione federale di coordinamento per la sicurezza sul lavoro	IVA	Imposta sul valore aggiunto
CGCF	Corpo delle guardie di confine	IVZ	Sistema informativo di ammissione alla circolazione
Consiglio dei PF	Consiglio dei Politecnici federali	LFC	Legge sulle finanze della Confederazione
CSC	Cassa svizzera di compensazione	LIP	Legge federale sull'imposta preventiva
CSI	Conferenza svizzera delle imposte	LOGA	Legge sull'organizzazione del Governo e dell'Amministrazione
CSSU	Conferenza svizzera delle scuole universitarie	LTras	Legge federale sulla trasparenza
CTI	Commissione per la tecnologia e l'innovazione	MPC	Ministero pubblico della Confederazione
DATEC	Dipartimento federale dell'ambiente, dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni	OCSE	Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico
DDPS	Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport	ODIC	Organo di direzione informatica della Confederazione
DEFR	Dipartimento federale dell'economia, della formazione e della ricerca	OFC	Ordinanza sulle finanze della Confederazione
DFAE	Dipartimento federale degli affari esteri	PFL	Politecnico federale di Losanna
DFI	Segreteria generale del Dipartimento dell'interno	PIC	Programmi cantonali d'integrazione
DP IVA	Divisione principale IVA	PPP	Partenariato pubblico-privato
DR	Direzione delle risorse	SCI	Sistema di controllo interno
		SECO	Segreteria di Stato dell'economia
		SEFRI	Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione



SEM	Segreteria di Stato della migrazione
SIMIC	Sistema d'informazione centrale sulla migrazione
SSR	Società svizzera di radiotelevisione
SUMEX	SUVA Medical Exchange
SUVA	Istituto nazionale svizzero d'assicurazione contro gli infortuni
TPF	Tribunale penale federale
UC AD	Ufficio di compensazione dell'assicurazione contro la disoccupazione
UCC	Ufficio centrale di compensazione
UCMSE	Ufficio centrale del materiale storico dell'esercito svizzero
UFAC	Ufficio federale dell'aviazione civile
UFAE	Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese
UFAM	Ufficio federale dell'ambiente
UFAS	Ufficio federale delle assicurazioni sociali
UFCL	Ufficio federale delle costruzioni e della logistica
UFG	Ufficio federale di giustizia
UFIT	Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione
UFPP	Ufficio federale della protezione della popolazione
UFSP	Ufficio federale della sanità pubblica
UFSPPO	Ufficio federale dello sport
UFT	Ufficio federale dei trasporti
USNM	Ufficio svizzero della navigazione marittima
UST	Ufficio federale di statistica
USTRA	Ufficio federale delle strade

